

L'IDEEA

Testi Fonti Lessico



ANNO I · FASCICOLO 1 · 2024



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



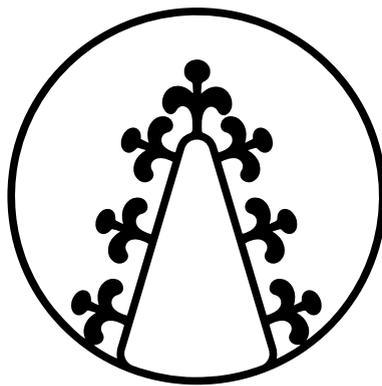
PRIN 2022



IDEA
Corpus Digitale Zuccari

L'IDEEA

Testi Fonti Lessico



ANNO I • FASCICOLO 1 • 2024

LIDEA

Testi Fonti Lessico • Disegni

**Rivista digitale di letteratura artistica, storia della filosofia, linguistica
& di storia del disegno**

Periodico annuale (in due fascicoli)
ISSN 3035-2452 • DOI [10.69114/LIDEA/](https://doi.org/10.69114/LIDEA/)

Direttore Scientifico

Vita Segreto (Accademia di Belle Arti di Roma)

Comitato Scientifico

Annarita Angelini (*Alma Mater Studiorum*, Università di Bologna)
Juliana Barone (The Warburg Institute e Birbeck College, University of London)
Daniele Benati (*Alma Mater Studiorum*, Università di Bologna)
Marco Biffi (Università degli Studi di Firenze)
Salvatore Carannante (Università degli Studi di Trento)
David Ekserdjian (University of Leicester)
Caterina Furlan (Università degli Studi di Udine)
Ketty Gottardo (The Courtauld, Prints and Drawings Department, London)
Dagmar Korbacher (Staatliche Museen, Kupferstichkabinett, Berlin)
Donata Levi (Università degli Studi di Udine)
Catherine Loisel (Musée du Louvre, Département des Arts graphiques, Paris)
Veronique Meyer (Université de Poitiers, Laboratoire Criham)
Nicola Panichi (Scuola Normale Superiore di Pisa)
Patrizia Pellizzari (Università degli Studi di Torino)
Vittoria Romani (Università degli Studi di Padova)
Alessandra Trotta (Università degli Studi di Salerno)
Franca Varallo (Università degli Studi di Torino)
Catherine Whistler (Ashmolean Museum, University of Oxford)

Comitato Editoriale

Luca Baroni (Rete Museale Marche Nord)
Thomas Dalla Costa (Independent Scholar and Curator)
Gloria De Liberali (The Metropolitan Museum of Art, New York)
Francesco Guidi (*Alma Mater Studiorum*, Università di Bologna e DTC-Lazio)
Barbara Fanini (Università degli Studi di Firenze)
Hélène Gasnault (Beaux-Arts, Collections des dessins, Paris)
Francesco Grisolia (Università degli Studi di Roma Tor Vergata)
Grant Lewis (The British Museum, Department of Prints and Drawings, London)
Nino Nanobashvili (Gutenberg-Museum, Mainz)
Marco Sgattoni (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo)
Vincenzo Stanzola (Museo di Capodimonte, Gabinetto Disegni e Stampe, Napoli)

Progetto Grafico

Francesca Ceccarelli

Accademia di Belle Arti di Roma

Via di Ripetta, 222 • 00186 Roma (RM)
<https://lidea.abaroma.it/>

© 2024 L'IDEA | Testi Fonti Lessico • Disegni



Quest'opera è distribuita con licenza [Creative Commons BY-NC-ND 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)

Open Access

Certificazione scientifica

Certificazione scientifica dei contributi pubblicati da L'IDEA: tutti gli articoli pubblicati hanno ottenuto il parere favorevole dei valutatori designati, attraverso un processo di revisione anonima e sotto la responsabilità del Comitato scientifico e del Comitato editoriale. La valutazione è stata effettuata in ottemperanza ai criteri scientifici ed editoriali della Rivista.

Testi Fonti Lessico

URL <https://lidea.abaroma.it/fascicoli/i-2024-1-178>

DOI [10.69114/LIDEA/2024.178](https://doi.org/10.69114/LIDEA/2024.178)

Sommario

Angela Dressen Leonardo's Bestiary as a Reading Key for Moral Allegories	7
Barbara Tramelli Lomazzo's Colors, Leonardo's Colors	33
Nino Nanobashvili Alessandro Allori's <i>Ragionamenti delle Regole del Disegno</i>: A New Perspective on the Formation of the First Drawing Manual	49
Elisabetta Patrizi «Poiché l'Academie assottigliano gli ingegni et li fanno più accorti e vivaci»: Educational Models of the Accademia del Disegno in Rome	69
Tommaso Ghezzani La scultura dell'«ottimo artista». Palingenesi estetico-amorosa tra Marsilio Ficino, Giulio Camillo e Francesco Patrizi	87
Ciro Perna Su un'inedita ecfraasi di Romano Alberti	97
Marco Biffi Federico Zuccari nella lessicografia italiana	103
Barbara Patella Filippo Baldinucci lessicografo: parole dell'arte del disegno (e non solo)	109

ABSTRACT

Il contributo, dedicato al *Vocabolario toscano dell'arte del disegno* (1681), mira a valorizzare l'opera di Filippo Baldinucci, che è particolarmente rilevante per gli studi di lessicografia e di storia della lingua, in quanto costituisce il primo dizionario specialistico realizzato in Italia. Per investigare in chiave storico-linguistica il dizionario di Baldinucci, ci siamo mossi in due direzioni principali: da un lato, esplorando l'eredità baldinucciana nel *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, nella fattispecie indagando la ricezione del *Vocabolario* di Baldinucci nelle ultime due edizioni della Crusca, la IV e la V (avvalendoci, per tali ricerche, di due banche dati, quella della *Lessicografia della Crusca in rete* e quella della *Quinta Crusca virtuale*); dall'altro, misurando l'apporto semantico-lessicale del *Vocabolario* (riguardante, per giunta, non solo la lingua dell'arte) attraverso la raccolta di numerose prime attestazioni. A chiudere l'articolo, infine, un'ultima parte, in cui vengono mostrati i primi carotaggi eseguiti sul testo del *Vocabolario* in formato elettronico, realizzato per la banca dati *Baldinucci lessicografo ed erudito*.

With this paper, dedicated to the Vocabolario toscano dell'arte del disegno (1681), we would like to valorise the 17th-century work by Filippo Baldinucci, which is particularly relevant for lexicography and language history, as it represents the first specialised dictionary produced in Italy. In order to investigate Baldinucci's dictionary from a historical-linguistic perspective, the research moved in two main directions: on the one hand, by exploring Baldinucci's heritage in the Vocabolario degli Accademici della Crusca, in this case investigating the reception of Baldinucci's Vocabolario in the last two editions of the Crusca, the IV and the V (making use of two databases, the Lessicografia della Crusca in rete and the Quinta Crusca virtuale); on the other, measuring the semantic-lexical contribution of the Vocabolario (concerning not only the language of art) through the collection of numerous first attestations. Finally, the article closes with a last part, which shows the first tests carried out on the lexicographic text (the Vocabolario) in electronic format, created for the Baldinucci lessicografo ed erudito database.

PAROLE CHIAVE Filippo Baldinucci • Accademia della Crusca • Vocabolario toscano dell'arte del disegno • lessicografia • dizionario • lingua dell'arte • disegno • Vocabolario degli Accademici della Crusca • Firenze • Italia

KEYWORDS *Filippo Baldinucci • Accademia della Crusca • Vocabolario toscano dell'arte del disegno • lexicography • dictionary • language of art • drawing • Vocabolario degli Accademici della Crusca • Florence • Italy*

CITA COME Barbara Patella, *Filippo Baldinucci lessicografo: parole dell'arte del disegno (e non solo)*, «L'IDEA», 1.1 • *Testi Fonti Lessico*, 2024, pp. 109-129, DOI 10.69114/LIDEA/2024.178-301

URL <https://idea.abaroma.it/articoli/filippo-baldinucci-lessicografo-le-parole-dellarte-del-disegno-e-non-solo-301>

DOI [10.69114/LIDEA/2024.178-301](https://doi.org/10.69114/LIDEA/2024.178-301)

OPEN ACCESS

© 2024 Barbara Patella •  4.0

PEER-REVIEW

Presentato 21/09/2024

Accettato 13/10/2024

Pubblicato 05/11/2024

Filippo Baldinucci lessicografo: parole dell'arte del disegno (e non solo)

✦ Barbara Patella

Università degli Studi di Firenze



1. Per una valorizzazione del *Vocabolario baldinucciano*

Il *Vocabolario toscano dell'arte del disegno*, edito nel 1681 a Firenze, fu presentato dall'autore stesso in apertura del volume, nella dedicatoria rivolta agli Accademici della Crusca¹ come «un misero aborto della sua penna»², un'«Operetta»³; intanto quel «debole Lavoro»⁴, a dispetto del tipico espediente retorico della modestia, ha assunto un'importanza non da poco nella storia della lingua italiana e nella storia dell'arte⁵: il *Vocabolario* di Filippo Baldinucci rappresenta, infatti, il primo dizionario specialistico prodotto in Italia⁶. Tuttavia, come lamentato da alcuni studiosi⁷, l'opera secentesca per troppo tempo non ha ricevuto le debite attenzioni.

Con il presente contributo si è dunque cercato di dare seguito alle ricerche su Filippo Baldinucci, investigando il *Vocabolario toscano dell'arte del disegno* (1681) attraverso una lente in parte nuova, cioè prendendo le mosse dalla versione elettronica che è stata realizzata di recente, nella fattispecie un «dizionario elettronico di 'secondo livello', vale a dire un dizionario in cui sono possibili non soltanto la navigazione, la ricerca tradizionale e quella del testo libero, ma anche un'interrogazione avanzata che tenga conto della struttura delle voci»⁸. È stata, infatti, la digitalizzazione dell'opera (su cui ci soffermeremo più avanti)⁹, nata in seno al progetto

Filippo Baldinucci lessicografo ed erudito – realizzato dalla Fondazione Memofonte e dall'Accademia della Crusca sulla base di un cofinanziamento dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze¹⁰ – a permettere di effettuare rilievi di matrice storico-linguistica e artistica mediante ricerche avanzate, basate su una marcatura XML-TEI appositamente tracciata. Ai primi carotaggi ricavati dal lavoro informatico – che consentono di vedere il sottosuolo tematico del dizionario di Baldinucci – affianchiamo i risultati provenienti da altri terreni di ricerca che abbiamo provato a sondare: quello della ricezione del dizionario baldinucciano nella quarta e nella quinta edizione del *Vocabolario degli Accademici della Crusca* e quello del suo ruolo di serbatoio semantico-lessicale, quindi di propulsore per la lingua dell'arte (e, come vedremo, non solo).

2. La ricezione del *Vocabolario baldinucciano* nella Crusca: fra indagini pregresse e nuovi risultati

Quando si parla del *Vocabolario toscano dell'arte del disegno* non si può non citare lo studio di Severina Parodi, che si è occupata – fra l'altro – di indagare proprio il rapporto tra il dizionario baldinucciano e il *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, portando alla luce l'indubbia dipendenza del primo rispetto al secondo – precisamente rispetto alla seconda edizione (1623) –, «a tal punto che [...] spesso la seconda Crusca

1 Per il rapporto di Filippo Baldinucci con l'Accademia della Crusca e la sua nomina ad accademico (avvenuta nel 1682, dopo la pubblicazione del *Vocabolario*) si rimanda a BALDINUCCI/PARODI 1975 e MARAZZINI 2020.

2 BALDINUCCI 1681, p. VI.

3 *Ibid.*

4 *Ibid.*, p. VII.

5 È quanto sostiene anche Eva Struhal, secondo la quale il *Vocabolario* «is firmly situated at the crossroads of art history and linguistic history» (STRUHAL 2018, p. 215).

6 Come evidenziato da Struhal, il *Vocabolario* baldinucciano è stato a lungo considerato il primo dizionario specialistico non solo nel panorama italiano, ma anche a livello europeo; negli ultimi decenni, invece, si è gettata luce sull'opera che deterrebbe il primato europeo, precedendo il *Vocabolario* di Baldinucci di cinque anni: si tratta dell'opera di André Félibien, pubblicata a Parigi presso Coignard nel 1676 e intitolata *Des principes de l'architecture, de la sculpture, de la peinture et des autres arts qui en dépendent: avec un Dictionnaire des termes propres à chacun de ces arts* (cfr. STRUHAL 2018, pp. 213-214, nota 3); sul rapporto tra il dizionario di Félibien e quello di Baldinucci si vedano GERMANN 1997 e BÄTSCHMANN 2014.

7 Cfr. STRUHAL 2020, p. 89.

8 BIFFI-MARASCHIO 2023, p. 62.

9 Cfr. oltre, §§ 3.2 e 3.3.

10 Il progetto *Filippo Baldinucci lessicografo ed erudito*, destinato alla realizzazione di una piattaforma interrogabile online (<<https://baldinucci.accademiadellacrusca.org>>), raccoglie in versione digitale due delle principali opere prodotte da Baldinucci: i primi due libri delle *Notizie de' professori del disegno da Cimabue in qua* (digitalizzazione affidata a Mariaceleste Di Meo in qualità di storica dell'arte) e il testo del *Vocabolario toscano dell'arte del disegno* (della cui informatizzazione si è occupata chi scrive come storica della lingua). Prima dell'attuale versione elettronica, il testo del *Vocabolario* di Baldinucci era già stato oggetto di acquisizioni digitali, per la cui storia informatica si rimanda a BIFFI-MARASCHIO 2023, pp. 62-63. La nuova banca dati va ad aggiungersi alla piattaforma informatica *Le parole dell'arte. Per un lessico della storia dell'arte nei testi dal XVI al XX secolo*, che comprende altri quattro archivi digitali: *Trattati d'arte del Cinquecento*, *Per un lessico artistico: testi dal XVIII al XX secolo*, *La lingua della storia dell'arte nel XX secolo*: Roberto Longhi e *Manifesti futuristi* (cfr. le pagine informative del portale su <<https://mla.accademiadellacrusca.org>>; per ulteriori approfondimenti si rimanda a MARASCHIO 2018, CIALDINI 2020 e BIFFI-MARASCHIO 2023).

Q

Quintil.
Ser. Samm.

Quintiliano .
Quinto Sereno Sammonico .

R

Rondelez.

Rondelezio .

S

Salviat.
Senec.
Senof.
Serv.
Sim. Maiol.
Solin.
Stat. Com. Fir.
Staz.
Sueton.
Suid.

Lionardo Salviati .
Seneca .
Senofonte .
Servio .
Simone Maiolo .
Solino .
Statuti del Comune di Firenze .
Stazio .
Suetonio .
Suida .

T

Tacit.
Teocr.
Teod. Gaz.
Teren.
Tertull.
Tibull.
Tolom.
Torricell.
Tucid.

Cornelio Tacito .
Teocrito .
Teodoro Gaza .
Terenzio .
Tertulliano .
Tibullo .
Tolomeo .
Evangelista Torricelli .
Tucidide .

V

V Arch.
Varr.
Vegez.
Vett.
Virg.
Vitruv.
Vives
Ulp.
Vocab. Difeg.

Benedetto Varchi ;
Varrone .
Vegezio .
Piero Vettori .
Virgilio .
Vitruvio .
Lodovico Vives .
Ulpiano .
Vocabolario del Disegno .

V Arch.
Varr.
Vegez.
Vett.
Virg.
Vitruv.
Vives
Ulp.
Vocab. Difeg.

V

Benedetto Varchi ;
Varrone .
Vegezio .
Piero Vettori .
Virgilio .
Vitruvio .
Lodovico Vives .
Ulpiano .
Vocabolario del Disegno .

Fig. 1 Tavola degli autori latini, greci e toscani, CRUSCA IV, 1738, vol. VI, p. 98.

prende la mano del neo-vocabolarista»¹¹, specialmente per le voci non afferenti la sfera tecnico-specialistica, che pure entrano nel dizionario di Baldinucci perché ritenute affini e attinenti¹². Nella sua *Nota critica* Severina Parodi avverte che, a differenza della terza edizione (1691), dove la sigla del *Vocabolario* di Baldinucci compare nella *Tavola delle Abbreviature* (sebbene poi non trovi riscontro in nessuna citazione nel corpo del dizionario), «la sigla stessa e ogni altro riferimento al Baldinucci e alle sue opere scompaiono nella *Tavola delle Abbreviature* della IV impressione, in cui il nostro non è citato»¹³. A tal proposito occorre fare una precisazione. Benché effettivamente il *Vocabolario* di Baldinucci non compaia nella *Tavola delle Abbreviature* della IV edizione della Crusca (1729-1738), tuttavia esso figura qualche pagina più avanti, nella *Tavola degli autori latini, greci, e toscani, che si citano per illustrazione, o dichiarazione di alcune Voci di quest'Opera*¹⁴, sotto la lettera V, con la sigla *Vocab. Diseg.* (sciolta in *Vocabolario del Disegno*), senza essere accompagnata dal nome dell'autore (nome che ci si sarebbe anzi aspettato stando al titolo della tavola, quale appunto *Tavola degli autori*; Fig. 1).

Quindi propriamente il nome di Filippo Baldinucci non compare, però compare la sua opera¹⁵. Contrariamente a quanto si riscontra nella CRUSCA III (in cui il *Vocabolario* non è mai menzionato all'interno delle voci), facendo una ricerca fra le entrate della quarta edizione, come già segnalato da Marco Biffi¹⁶, ci si imbatte in 24 casi in cui l'intera voce o la definizione specialistica rinviano al dizionario di Baldinucci¹⁷ (dunque trattasi di rinvii *tout court*, senza alcuna citazione o riformulazione delle definizioni baldinucciane)¹⁸. Di queste 24 entrate basta prelevarne 10 per mostrare che, nella maggior parte dei casi, la CRUSCA IV non fornisce la definizione tecnica (se non poche volte, in cui si limita per lo più ad abbozzare il referente) – in conformità alla proverbiale trascuratezza delle voci artistiche e tecnico-scientifiche –, ma preferisce rimandare direttamente al repertorio specializzato di Baldinucci le voci e i significati in oggetto:

LUME [...] §. XI. Lume, Termine de' pittori; v. il *Vocab. del Disegno* in questa voce.

MACCHIA [...] §. IV. Macchia, si dice anche la Maniera dell'ombreggiare, o

colorire de' pittori. v. il *Vocab. del Disegno*.

MASCHERONE [...] §. Mascherone, si dice di quella Testa maccianghera, e per lo più deforme, che si mette per ornamento alle fontane, alle fogne, e altrove. v. il *Vocab. del Disegno*. Lat. *caput larvae*.

MEZZORILIEVO Sorta di lavoro di scultura, di cui v. il *Vocab. del Disegno*.

NIELLO Lavoro tratteggiato sull'oro, e sull'argento, di cui v. il *Vocab. del Disegno*.

PASTELLO [...] §. Pastegli da' pittori, si dicono anche que' Rocchietti di colori rassodati, co' quali senza adoperar materia liquida coloriscono sulla carta le figure. v. il *Vocab. del Disegno*.

SCORCIO [...] § II. Scorcio, è anche termine di pittura, o di prospettiva; di cui v. il *Vocab. del Disegno*.

SFUMARE [...] §. II. Sfumare, è anche termine pittoresco, di cui v. il *Vocab. del Disegno*.

SGRAFFIO [...] §. Per una Sorta di pittura, di cui v. il *Vocab. del Disegno*.

TERRETTA [...] §. Terretta, è anche una Spezie di terra, che serve per uso della pittura, di cui v. il *Vocab. del Disegno*.

Se, dunque, operiamo un confronto con le definizioni di Baldinucci, risulta ben visibile la differenza di intenti, in questo caso quelli di un vocabolario specialistico, in cui ci si aspetta una trattazione approfondita relativamente alla terminologia artistica¹⁹ – che, come si vede dalle voci riportate di seguito, non viene disattesa –, in ottemperanza alla scelta autoriale di non voler redigere un «Vocabolario universale»²⁰:

LUME [...] § I Pittori chiamano lume quella chiarezza, che ridonda dal riflesso dello splendore o lume, sopra la cosa illuminata, cioè un color chiaro apparente nella cosa colorita a simiglianza del vero; questo digradando dolcemente verso lo scuro, o ombra, che vogliam dire, serve alla pittura, per far rilevare, e risaltare la cosa rappresentata; ed il dare quel color chiaro dicono lumeggiare. Questi lumi si fanno più e meno chiari secondo la digradazione del rilievo.

MACCHIA [...] § I Pittori usano questa voce per esprimere la qualità d'alcuni disegni, ed alcuna volta anche pitture, fatte con istraordinaria facilità, e con un tale accordamento, e freschezza, senza molta matita o colore, e in tal modo che quasi pare, che ella non da mano d'Artefice, ma da per sè stessa sia apparsa sul foglio o su la tela, e dicono; questa è una bella macchia.

MASCHERONE m. [...] § E mascherone dicesi ad una sorta di scultura, che

¹¹ BALDINUCCI/PARODI 1975, p. XVI; comparando voci e definizioni, Parodi ha dimostrato che per molte entrate vi è una larga e indiscussa affinità tra il *Vocabolario* di Baldinucci e quello della Crusca del 1623 (cfr. *ibid.*, pp. X-XVI).

¹² Ad esempio, voci come *paese, pantano, pappagallo, pianta*, ecc. (cfr. BALDINUCCI/PARODI 1975, pp. XII-XVI).

¹³ BALDINUCCI/PARODI 1975, p. IX. La studiosa prosegue, poi, congetturando come segue: «Ben conoscendo la cura con cui Giovanni Bottari, Rosso Antonio Martini e Andrea Alamanni riscontrarono ad uno ad uno gli esempi e la *Tavola* dell'edizione precedente, correggendoli ed ampliandoli per la quarta impressione, l'esclusione non può imputarsi a banale dimenticanza, bensì [...] ad una abbreviatura inesistente nelle voci dell'edizione terza» (*ibid.*, pp. IX-X). Come invece si è dimostrato, non c'è stata un'esclusione da parte dei compilatori, i quali hanno inserito il *Vocabolario* baldinucciano sia nella *Tavola degli autori* sia nei rinvii all'interno di alcune voci, dando così maggior rilievo a Baldinucci (nome che in effetti manca fra le pieghe della terza edizione, a eccezione, come si è detto, della *Tavola delle Abbreviature*).

¹⁴ CRUSCA IV, vol. VI, p. 98.

¹⁵ Questo dato è emerso interrogando la *LESSICOGRAFIA DELLA CRUSCA IN RETE*, in primis facendo una 'ricerca dei citati' (fra le ricerche guidate), poi sfogliando le tavole nella *Sala di Lettura* (grazie all'opzione *Visualizzazione immagini*).

¹⁶ Cfr. BIFFI 2006, pp. 118-119.

¹⁷ Sono diverse le abbreviazioni con cui il dizionario, nella CRUSCA IV, viene citato (e di cui è necessario tenere conto in fase di ricerca): *Vocab. del disegno*, *Vocab. del Disegno*, *Vocab. Dis.*, *Vocabol. del Disegno*.

¹⁸ Le voci, già elencate in BIFFI 2006 (pp. 118-119), sono le seguenti: *dipignere* (a sgraffio), *di sotto* (in su), *gola*, *lucidare*, *lume*, *macchia*, *martinello*, *mascherone*, *mazzapicchio*, *mezzorilievo*, *modano*, *niello*, *pastello*, *profilo e profilo*, *risalto*, *salcigno*, *scorcio*, *sfumare* e *sfummare*, *sgraffio*, *stile*, *telaio*, *termine*, *terretta*, *tondino*.

¹⁹ Inoltre, occorre ricordare che non di rado Baldinucci riporta, nel campo della definizione, notizie di carattere storico o storico-artistico, come pure nozioni e spiegazioni riguardanti, per esempio, materiali e tecniche (come sostiene lo stesso Baldinucci nella prefazione: cfr. BALDINUCCI 1681, pp. X-XI), conferendo così un taglio enciclopedico ad alcuni articoli lessicografici, che potremmo definire voci-trattato.

²⁰ BALDINUCCI 1681, p. XI. In verità Severina Parodi, nella sua *Nota critica*, fa leva da un lato sui limiti del carattere specialistico attribuibile al *Vocabolario* di Baldinucci, dall'altro sul fatto che Baldinucci faccia ricorso «più apparentemente che sostanzialmente al linguaggio dell'uso» (BALDINUCCI/PARODI 1975, p. IV), rifacendosi in misura limitata a quella lingua dell'uso «non sanzionata [...] dalla letteratura in auge nell'ambiente artistico del tempo» (*ibid.*, p. XXV); la percezione, quindi, da parte della studiosa, era quella di un'aderenza apparente – o comunque superficiale – alle voci dell'uso, a dispetto di quanto promesso e dichiarato da Baldinucci stesso in apertura dell'opera. Se Severina Parodi ha sottostimato per più aspetti il *Vocabolario*, diversamente Eva Struhál ha giudicato tale impresa baldinucciana ricca di «originality and theoretical ambition» (STRUHÁL 2018, p. 217), qualità – a suo parere – sottovalutate negli studi (*ibid.*, pp. 215-217).

rappresenti un volto o faccia, che abbia del maccianghero, simile a quella, che fingonsi avere i Satiri, i Bacchi, i Venti: e per lo più si suole mettere alle fontane, per finger che dalla lor bocca n'esca l'acqua, ed in altri luoghi per ornamento, come mensole.

MEZZO RILIEVO m. Quella sorta di scultura che non contiene alcuna figura interamente tonda; ma in qualche parte solamente; rimanendo il restante appiccato al piano, sul quale essa è intagliata; ed è un certo che di mezzo fra 'l bassorilievo, e le figure tonde che si dicono di tutto rilievo.

NIELLO m. Lavoro, che è come un disegno tratteggiato, che si fa sopra oro, argento, o altro metallo, in quella forma, che si disegna, o tratteggia con la penna; e si fa con un certo piccolo strumento d'acciaio detto bulino, i cui tratti si lasciano voti, o pure si riempiono d'una certa mestura, d'argento, rame, e piombo, a piacimento dell'Artefice: lavoro usato dagli antichi, e rinnovato poi da' moderni, il quale diede occasione che si ritrovasse, ne' secoli trascorsi, l'uso delle stampe in rame. Primo scopritore (benchè da lungi) di tale invenzione, fu Tommaso Finiguerra Fiorentino, circa l'anno 1450.

PASTELLI m. Diversi colori di terre e altro, macinati e mescolati insieme, e con gomma e zucchero candito condensati e assodati in forma di tenere pietruzze appuntate; de' quali servonsi i Pittori a disegnare e colorire figure sopra carta, senza adoprare materia liquida; lavoro che molto s'assomiglia al colorito a tempera e a fresco.

SCORCIO m. Termine di Pittura, o di Prospettiva; ed è quell'operazione, che mostra la superficie esser renduta capace della terza dimensione, mediante essa prospettiva. ¶ Essere, o stare in scorcio si dice a figura dipinta sù la superficie, che mediante la prospettiva vien capace della terza dimensione del corpo. ¶ Direi anche scorcio esser quello, che fa apparir le figure di più quantità ch'elle non sono; cioè, una cosa disegnata in faccia corta, che non à l'altezza, o lunghezza ch'ella dimostra, tuttavia la grossezza, i dintorni, l'ombre, e i lumi, fanno parere ch'ella venga innanzi, o si tiri indietro. Questi scorci sono il flagello degli Artefici ignoranti, i quali si studiano a tutto potere di tenergli lontani dall'opere loro, e quando per necessità s'incontrano in essi, coprono con panni, svolazzi, e simili, il lor lavoro in quella parte che non sanno rappresentare; e così con tal finto ornamento tolgono alla pittura il più bello, e 'l più maestrevole.

SFUMARE. Unire i colori; ed è quello che fanno i Pittori, doppo aver posato, il colore a suo luogo nella tela o tavola, per levare tutte le crudezze de' colpi, confondendo dolcemente fra di loro chiaro con mezza tinta, o mezza tinta con lo scuro, a fine che il passaggio dall'uno all'altro venga fatto con un tale digradamento, che la pittura anche a vista vicina apparisca morbida e delicata senza colpi di pennello. Lo stesso che segue nel dipignere, occorre ancora nel disegnare, quando colui che disegna strofinando con carta, con esca, o altro, i colpi della matita così bene gli unisce fra di loro, e col bianco della carta che fa apparire il termine della macchia non altrimenti che un fumo, che, nell'aria si dilegua; e così fatte pitture, e disegni, diconsi sfumati.

SGRAFFIO, o SGRAFFITO m. Una sorta di pittura che è disegno, e pittura insieme; serve per lo più per ornamenti di facciate di case, palazzi, e cortili; ed è sicurissimo all'acque, perchè tutti i dintorni son tratteggiati con un ferro incavando lo 'ntonaco prima tinto di color nero, e poi coperto di bianco fatto di calcina di travertino; e così con que' tratteggini, levato il bianco, e scoperto il nero rimane una pittura, o disegno, che vogliamo dire, co' suoi chiari e scuri, che aiutata con alcuni acquerelli scuretti à un bel rilievo, e fa bellissima vista.

TERRA DI CAVA, o TERRETTA La terra con che si fanno vasi di credenza, che mescolata con carbone macinato, serve a' Pittori per fare i campi, e per dipignere i chiari scuri, e anche per far mestiche, e per darla temperata con colla, sopra le tele, ove devonsi dipignere archi trionfali, prospettive, e simili. È mirabile, per modellare, sopra ogn'altra terra o mota, che s'adopere a tal lavoro; perchè à tutte le sue parti egualissime, e minutissime; onde non solamente si posson far con essa i lavori puliti fino all'ultimo segno, ma si posson lavorare cose minutissime. Cavasene in Roma vicino a S. Pietro; e noi l'abbiamo in gran copia da' colli di Monte Spertoli, 13. miglia lontano da Firenze, dove si cava a suoli o falde, che vogliamo dire, a simiglianza della pietra.

Ricapitolando, quindi, se nella CRUSCA III non vi è traccia di citazioni o rinvii a Baldinucci e nella quarta c'è un timido interesse verso il lessico artistico (almeno in rapporto al *Vocabolario baldinucciano*), la quinta e ultima edizione della Crusca (1863-1923) mostra un approccio del tutto diverso: il *Vocabolario dell'arte del disegno* «diventa uno dei citati, accanto agli stessi suoi ispiratori»²¹ e alcune definizioni sono «parafraresi del Baldinucci, quando non [...] addirittura la definizione stessa data da esso»²², rappresentando così un interlocutore imprescindibile per la terminologia artistica. Facendo allora un controllo nella banca dati della *Lessicografia della Crusca in rete*, ciò che si rintraccia nella quinta impressione è una lista di riferimenti al *Vocabolario dell'arte del disegno* a dir poco cospicua: sono oltre mille le entrate in cui esso viene citato²³. Andando ad analizzare più da vicino lo spoglio condotto dagli Accademici della Crusca sul *Vocabolario baldinucciano* siamo in grado di disvelare una simile capillarità: gli esempici citati – oltre alle voci che ci aspetteremmo, cioè voci lemmatizzate e di valore specialistico (quindi censite da Baldinucci), nonché parole ed espressioni non lemmatizzate ma pur sempre legate all'arte (cioè quelle che non trovano posto a esponente, ma compaiono in seno alla voce) – contengono anche voci generali, la cui presenza senz'altro stupisce rispetto alle prime, poiché per voci non tecnico-specialistiche il riferimento a un dizionario specialistico, quale quello di Filippo Baldinucci, sarebbe da ritenersi superfluo. Così, nella CRUSCA V, accanto a parole come *aggettare*, *basamento*, *beccatello*, *bianchire*, *bicornia*, *bistondo*, *campire*, *carniccio*, *frappa*, *frassinella*, *gattuccio*, *granitella*, *impastare*, *intaglio*, *manierona*, *ombrare*, *ottagono* (che figurano a lemma in Baldinucci e sono legate a pittura, scultura, architettura, nonché a discipline e scienze collaterali), si rintracciano altresì parole riguardanti l'arte seppur non lemmatizzate (difatti setacciate e recuperate dall'interno degli articoli), quali *abbozzatura*, *campigiana*, *capellino* (nel significato dell'aggettivo 'castano'), *cenerino*, *graticciata*, *ottagonato*; infine, l'ultimo gruppo lessicale baldinucciano recuperato dai compilatori della CRUSCA V riguarda parole di uso comune non concernenti l'arte, come *camminare*, *contrastare*, *disaccentato*, *discredito*, *distinzione*, *fatto*, *frequentare*, *gagliardissimo*, *genericamente*, *lotta*, *nuotare*, *overamente*.

Accanto a ciò, va fatta un'ulteriore considerazione: se non ci fosse stata la battuta d'arresto della quinta edizione – ferma alla lettera O –, il numero dei prelievi delle voci baldinucciane sarebbe stato ancora più alto; questo dato può essere in parte

²¹ BALDINUCCI/PARODI 1975, p. XXX.

²² *Ibid.*, p. XXXI.

²³ Per l'elenco completo delle voci che contengono citazioni tratte dal *Vocabolario baldinucciano* si veda oltre, § *Appendice*.

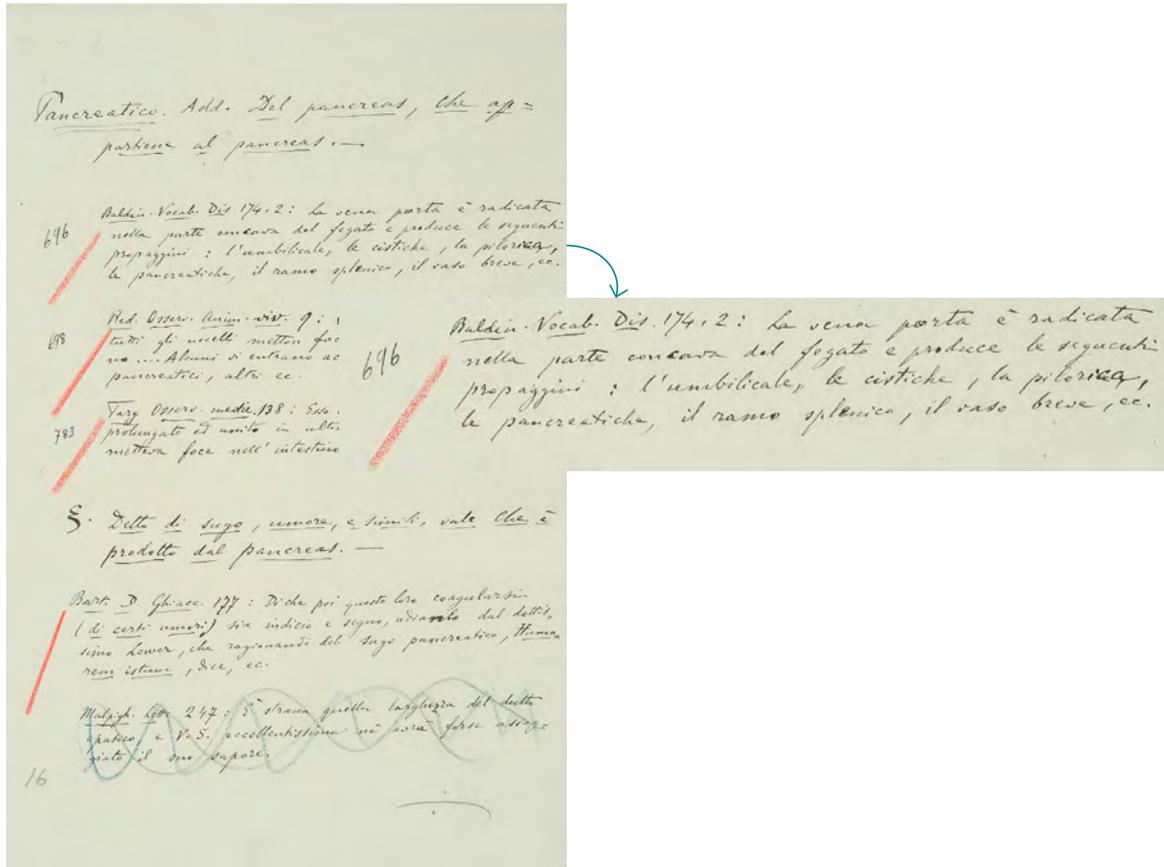


Fig. 2 Scheda preparatoria della voce *pancreatico*, inizi del XX secolo. Firenze, Archivio storico dell'Accademia della Crusca

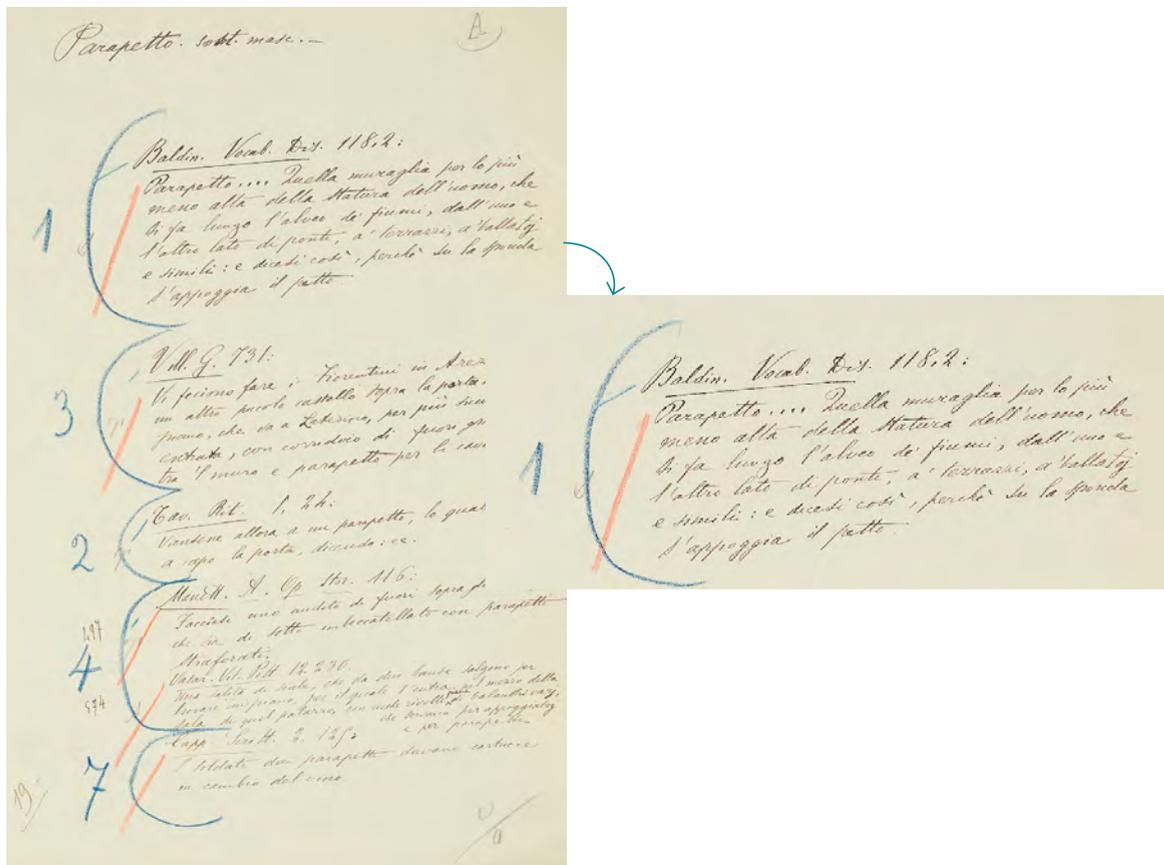


Fig. 3 Scheda preparatoria della voce *parapetto*, inizi del XX secolo. Firenze, Archivio storico dell'Accademia della Crusca

confermato dalle ricerche sul portale della *Quinta Crusca Virtuale*, una banca dati che permette di consultare la digitalizzazione delle schede preparatorie della quinta edizione del *Vocabolario degli Accademici della Crusca* – attualmente sono disponibili quelle relative alla lettera P, da *p* a *perlustrazione*²⁴. Interrogando la lista dei lemmi, ci si imbatte in diversi casi in cui il *Vocabolario dell'arte del disegno* viene citato²⁵: *palafittare, palafittata, palaiuolo, palanca, palato*², *palmento, panconcello, pancreatico*²⁶ (Fig. 2), *paonazzo*²⁷, *parapetto*²⁸ (Fig. 3), *parte, partizione, passonata, pelare, pelato, pendice, penna, pennelleggiare*.

3. La struttura del *Vocabolario*: non solo parole dell'arte

Per comprendere il modo in cui Filippo Baldinucci concepì il proprio repertorio lessicografico, possiamo richiamare in primis le parole contenute nella prefazione (intitolata *L'autore a chi legge*), precisamente un passaggio nel quale l'artista fiorentino, condensando i criteri del suo progetto, mostra la linea ideologica seguita per confezionare il suo *Vocabolario dell'arte del disegno*, che comprende, sì, voci dell'arte, ma anche parole ed espressioni «non così immediatamente confacevoli colle nostre Arti»²⁹:

Non è stato mio fine, il trovare una propriissima definizione delle cose; ma di talmente quelle circoscrivere, e tanto dirne, possa bastare [...] per far che voi bene m'intendiate. Nè meno volli io nella mia Nomenclatura, nelle cose Matematiche o Geometriche, giugnere alle finezze de' parlari de' Professori dell'Arte; ma solo portarle per modo, che basti, a far conoscere, come elleno in pratica si adoperino [...]. Leggerete ancora alcune voci, non così immediatamente confacevoli colle nostre Arti, ma tali però che nel discorrer delle medesime occorrono sovente, e sono altresì adoperate. Altre ne intenderete, proprie della Pittura, altre della Scoltura, altre della civile Architettura, ed altre ancora di due, e talvolta di tutte e tre, le quali per quanto io avessi mancato nel dichiararmi, la prudenza vostra saprà ben giudicare. Alcune ancora delle molte che sono a varj parlari comunissime, troverete prese in quel senso solamente, nel quale esse sono usate da' nostri Artefici, lasciando a voi, intorno agli altri loro proprissimi significati, il sodisfarvene nel dotto VOCABOLARIO DELLA NOBILISSIMA ACCADEMIA DELLA

CRUSCA; perchè intenzione mia non fù, di far un Vocabolario universale; ma quelle solamente accennare, che alle Arti nostre appartengono.

Baldinucci insomma voleva offrire ai lettori un prodotto che li mettesse nelle condizioni di comprendere il linguaggio dell'arte, perché – ricordiamo – il suo intento era quello di destinare l'opera non solo ai «Professori dell'Arte»³⁰, ma anche a «coloro, che non essendo Professori, volessero di tali facultà potere alquanto intendere e ragionare, o bene intendere chi ne parlasse»³¹; da qui la sua dichiarazione di metodo³²:

[...] io fui di parere, che ove tale larghezza di spiegazione fusse mancata; sarebbesi, per mio avviso, tanto l'esperto che il non esperto nell'Arte, potuto talvolta nelle sue antiche caligini rimanere; di che per alcun'eseempio recare dico; qual concetto, o qual'istruzione, per lo intendere o ragionare, trarre potrà chi che sia da questa nuda parola LAVORAR D'INCAVO, o INTAGLIARE IN CAMMEO, ONICE, o altra pietra, se alla voce CAMMEO, ONICE, e simili, non verranno le durezza e altre qualità di simili pietre bastevolmente espresse? Siccome dalla voce DORARE A FUOCO, o DORATURA A FUOCO, se con esse io non avrò fatto conoscere le materie, i modi, ed ogn'altra particolar circostanza, che per condurre simile lavoro abbisogni?

Illustriamo allora la macrostruttura dell'opera baldinucciana per verificare quanto descritto finora. Impaginato su due colonne, il *Vocabolario* si compone di una sezione principale ordinata alfabeticamente (che costituisce il corpo del dizionario) e una sezione finale contenente le aggiunte dell'autore. Il sistema alfabetico è intervallato da cinque sezioni che, con taglio enciclopedico, sono organizzate secondo un ordinamento metodico e sono raccolte sotto i seguenti iperlemmi³³: *Membra degli ornamenti*³⁴, *Muscolo, Scheletro*³⁵, *Tempo*³⁶, *Vena* (che comprende *vene, arterie e nervi*)³⁷. Se la prima di queste sezioni (*membra degli ornamenti*) risulta perfettamente in linea con l'oggetto del dizionario, quale appunto il lessico delle arti³⁸, le altre quattro sezioni invece sembrano esulare dalla materia artistica³⁹; non a

24 Per una descrizione della piattaforma, si consultino le sezioni *Il Progetto* e *I faldoni preparatori*, disponibili all'indirizzo <www.quintacruscavirtuale.org>.

25 Vi sono, inoltre, alcune schede nelle quali i riferimenti al *Vocabolario* di Baldinucci, in precedenza aggiunti, sono poi stati cassati (è il caso, ad esempio, di *palm*, *panneggiamento*, *panneggiare*, *partitamente*).

26 Cfr. <www.quintacruscavirtuale.org>, sezione *Lista lemmi lettera P*, s.v. *pancreatico*.

27 Su *paonazzo*, si segnalano RINALDI 2023 (in particolare, pp. 38-39) e BIFFI-MARASCHIO 2023 (pp. 68-69).

28 Cfr. <www.quintacruscavirtuale.org>, sezione *Lista lemmi lettera P*, s.v. *parapetto*.

29 BALDINUCCI 1681, p. XI.

30 *Ibid.*, p. X.

31 *Ibid.*

32 *Ibid.*

33 Con il termine *iperlemma* si fa riferimento a una voce di raccordo, cioè quella voce che, tenendo insieme una serie di vocaboli connessi sul piano concettuale, viene eletta da Baldinucci come vocabolo 'contenitore' rispetto ad altri vocaboli semanticamente subordinati.

34 Comprende 43 voci (più l'iperlemma *membra degli ornamenti*): *pedestallo, basamento, tronco, cimasa, dado, tondino, gola, regolo, uovolo, base, toro, cinta, cavetti, colonna, imoscapo, ventre, sommoscapo, collarino, capitello, collo, abaco, campana, ornamenti, foglie, cartocci, volute, fiore, architrave, fasce, cimasa, gocciolate, fregio, triglifi, metope, cornice, corona, sottogole, gocciolatoio, sottogrondale, dentelli, capitelli de' triglifi, fusaiuole, modiglioni*.

35 L'iperlemma *scheletro* ingloba 28 voci: *capo, craneo, faccia, mandibula superiore, mandibula inferiore, denti, orbita, occhio, orecchio, naso, collo, tronco, spina, torace, mano, omero, cubito, mano estrema, piede, femore, ginocchio, rotella o patella, gamba, piede estremo, metatarso, dita, ristretto di tutto lo scheletro*.

36 Sotto *tempo* si contano 22 lemmi: *secolo e lustro, età dell'uomo, infanzia, puerizia, adolescenza, gioventù, virilità, vecchiezza e decrepitezza, età del mondo, olimpiade e bisesto, aureo numero ed epatta, anno sabatico e giubbileo, anno, mese, settimana, giorno, ora*.

37 In questa lista che fa capo a *Vena* sono compresi: *vena, vena porta e sue diramazioni, vena cava, diramazioni del tronco superiore della vena cava, diramazioni del tronco inferiore della vena cava, arterie, propaggini del tronco ascendente, propaggini del tronco discendente, nervi, cavità del craneo, spinal midolla e sue diramazioni*.

38 In merito a ciò, può essere utile ricordare il lungo sottotitolo apposto all'opera, che specifica il raggio d'azione in cui Baldinucci intende muoversi per la compilazione del suo dizionario: *Vocabolario toscano dell'arte del disegno nel quale si esplicano i propri termini e voci, non solo della pittura, scultura e architettura; ma ancora di altre Arti a quelle subordinate, e che abbiano per fondamento il Disegno, con la notizia de' nomi e qualità delle Gioie, Metalli, Pietre dure, Marmi, Pietre tenere, Sassi, Legnami, Colori, Strumenti, ed ogn'altra materia, che servir possa, tanto alla costruzione di edificj e loro ornato, quanto alla stessa Pittura e Scoltura*.

39 A tal proposito, come ha sottolineato Biffi, dobbiamo pensare che già soltanto «il campo d'azione dell'architettura è vastissimo, e vastissime sono le competenze necessarie all'architetto: si spazia dal disegno alle conoscenze di tecnica costruttiva, dalla medicina all'astronomia, dalla musica alla giurisprudenza, dalla matematica alla fisica. Con il progredire della storia e della tecnica [...] quello che rimane costante è la cooccorrenza di conoscenze necessarie per svolgere in modo corretto la professione di architetto. L'architettura, quindi, è quella che [...] potremmo definire una *metadisciplina*» (BIFFI 2006, p. 77).

caso Baldinucci sente l'esigenza di avvertire i lettori, motivando le sue selezioni terminologiche (apparentemente larghe) e, di conseguenza, le scelte adottate nella redazione dell'opera, non solo, rispetto a quanto ci si aspetterebbe dalla prassi lessicografica, negli apparati iniziali (come pure ha fatto), ma persino fra le pieghe del dizionario. Prendiamo, ad esempio, la voce *muscolo* (le sottolineature sono nostre)⁴⁰:

Muscolo m. Parte organica del corpo dell'animale, composta di carne fibrosa, vene, arterie, nervi, e membrana propria, immediato istrumento del moto volontario. La cognizione de' muscoli, e loro effetti nel corpo d'ogn'animale, e specialmente dell'uomo è necessarissima al Pittore e allo Scultore: poichè per la diversità dell'attitudini e posture di esso corpo (secondo l'elezione presa dall'Artefice) nasceranno in lui diversità notabile nell'esprimerlo; onde i più valenti uomini stimano necessarissima a' nostri Professori la cognizione dell'Anatomia del corpo umano; e però in questa parte non è voluto mancare, per beneficio comune dell'Arte del disegno, di metterci le cognizioni anatomiche, come dall'infrascritto catalogo de' muscoli, e da quello degli ossi, nella voce Scheletro si può vedere. Adunque circa al numero de' muscoli del corpo umano, dico che diversissime sono le opinioni; ma pare che la più probabile (secondo il sentimento del celebratissimo Dottor Medico e singulare Anatomista Giuseppe Zamboni, dal quale sono assistito, nel dar fuori le cognizioni anatomiche poste in questo Libro) si restringa al susseguente. E noti il Lettore, che nel far menzione de' muscoli, non andremo con l'ordine solito tenersi nelle dottrine anatomiche, nelle quali per l'ordinario incominciasi dal ventre inferiore, poichè per isfuggire l'occasione della corruzione delle parti nel medesimo contenute, gli Anatomisti prima d'ogn'altro lo preparano: ma noi avuto riguardo alla parte più eminente della figura umana, cominceremo dal capo.

Come si vede, alla breve definizione di *muscolo* Baldinucci accosta un lungo commento 'extralessicografico', di natura metodologica, in cui giustifica la scelta di volersi soffermare sulle «cognizioni anatomiche» relative ai muscoli – dedicandovi, all'interno del dizionario, un apposito spazio –, in quanto ritenute utili per pittori e scultori, utili cioè per imparare a riprodurre i corpi umani in base a sembianze e movimenti diversi. Baldinucci aggiunge poi un'altra preziosa testimonianza: per costruire tali voci afferma di essersi servito di una fonte orale, cioè dell'anatomista Giuseppe Zamboni⁴¹, quindi di un informatore proveniente dall'ambito specialistico della medicina.

Analogo il ragionamento sotto la voce *tempo* (che inaugura la penultima serie metodica); qui Baldinucci, instillando nuovamente nel lettore l'idea che sia necessario registrare tali parole, sebbene non si «confacciano» propriamente alle «materie appartenenti a[l] disegno», manifesta la volontà di offrire ai destinatari dell'opera competenze e nozioni – per così dire – trasversali⁴²:

Tempo m. Misura del moto. Stimerassi forse cosa impropria, ch'io mi ponga qui a dichiarar questa voce, la quale par che poco si confaccia col mio assunto, che fu principalmente di esplicar parole e termini, che più frequentemente occorrono nel parlare o legger materie appartenenti a[l] disegno. Ma sebbene si porrà mente, si troverà essere anche stato mio fine, l'erudire, per quanto mi sia possibile, la mente di chiunque voglia applicarsi a quest'Arte, acciocchè meglio quelle possa professare; e perchè le varie cognizioni che si posson portare sotto questa parola Tempo, possono non poco giovare a colui, che vorrà inventare in Pittura, particolarmente, dove si parlerà dell'Età del Mondo e dell'uomo: io non voglio lasciare di metterle in questo luogo. Le parti dunque del tempo, sono, l'ore, i giorni, le settimane, i mesi, e gli anni: dell'ore si compone il giorno, di giorni la settimana, di settimane i mesi, di mesi l'anno, di anni si compongono diversi periodi, fra' quali si numerano principalmente, i Lustri, l'Età, i Secoli.

Quanto poi alla struttura e al contenuto di queste parentesi metodiche, se le sezioni relative a *membra degli ornamenti, scheletro e tempo* consistono in vere e proprie liste lessicografiche (dove cioè ciascun lemma è accompagnato dalla rispettiva definizione), diversamente, la serie sotto *muscolo* e, per buona parte, quella sotto *vena-arterie-nervi* fanno eccezione, giacché costituiscono delle tavole nomenclatorie. Per vedere allora in dettaglio come sono costruite queste sezioni di tipo nomenclatorio, riproduciamo le due serie metodiche come si presentano nel *Vocabolario*, a cominciare da quella che fa capo a *muscolo*:

Del Capo, e sue parti

- 2 Splenij.
- 2 Complessi.
- 2 Retti maggiori.
- 2 Retti minori.
- 2 Obliqui superiori.
- 2 Obliqui inferiori.
- 2 Mastoidei.
- 2 Temporalis, ovvero crotafiti.
- 2 Masseterij.
- 2 Pterigoidei interni.
- 2 Pterigoidei esterni.
- 2 Buccinatori.
- 2 Digastrici, ovvero biventri.
- 2 Lati di Galeno, o quadrati di Galeno.
- 2 Frontali.
- 2 Dell'occipite.

Dell'Orecchio

- 6 Dell'orecchio esterno, secondo alcuni.
- 2 Motori dell'incudine
- 2 Motori del malleolo propri dell'orecchio interno.

Delle Palpebre

⁴⁰ BALDINUCCI 1681, pp. 102-103, s.v. *muscolo*.

⁴¹ Zamboni (che, proprio per la sua professione di anatomista, rappresenta – sebbene indirettamente nel *Vocabolario* – un testimone di rilevante importanza sul piano storico-linguistico) viene nominato quattro volte nel *Vocabolario*; come per *muscolo*, ad esempio, nella sezione metodica dedicata allo *scheletro* si legge: «[...] seguendo anche io in ciò il parere dell'eruditissimo Dottor Medico, e singolare Anatomista, nella Città di Firenze, Giuseppe Zamboni, dal quale io sono assistito nell'esposizione delle materie Anatomiche appartenenti a questo Trattato [...]» (BALDINUCCI 1681, p. 147, s.v. *Ristretto di tutto lo scheletro*).

⁴² *Ibid.*, p. 163, s.v. *tempo*.

2 Elevatorj della palpebra superiore.

2 Sfincteri.

Dell'Occhio

2 Superbi.

2 Umili.

2 Bibitorij.

2 Indignatorij.

4 Amatorij, cioè due trocleari, e due rotatori, ovvero obliquatori.

Del Naso

2 Elevatorj delle pinne del naso.

2 Dilatatorj del naso.

2 Constrictori.

Delle Labbra

3 Elevatorj del labbro superiore.

2 Depressorj dell'inferiore.

2 Motori laterali.

1 Sfinctere.

Della Lingua

2 Stiloglossi.

2 Miloglossi.

2 Basioglossi.

2 Ceratoglossi.

Della Laringe sommità della Trachea, o aspera Arteria

2 Sternotiroidei.

2 Cricotiroidei.

2 Hiotiroidei.

2 Aritnoidei.

2 Hioaritnoidei.

2 Cricoaritnoidei postici.

2 Cricoaritnoidei laterali.

2 Sternohioidei.

2 Coracohioidei.

2 Stiloceratohioidei.

2 Geniohioidei esterni.

2 Geniohioidei interni.

Per la deglutizione

2 Stilofaringei.

2 Sfenofaringei.

2 Faringei.

1 Esofageo.

Del Petto

2 Pettorali.

2 Serrati maggiori antichi, coperti dal muscolo pettorale.

2 Serrati minori antichi, sotto il muscolo pettorale.

2 Subclavij, sotto le clavicole.

44 Intercostali, secondo la comune; ma secondo l'opinione del nominato Zamboni solamente 22. come egli mostrerà concludentemente in un suo Trattato.

2 Sospensorj, e motorj del mediastino, altrimenti triangolari, situati interiormente nella sommità dello sterno.

Della Scapula, e del Dorso

2 Trapezzi, ovvero cucullari, che i Pittori chiamano la capperuccia.

2 Muscoli pazienti, ovvero elevatorj della scapula.

2 Romboidi, ovvero quadrati sotto i trapezzi.

2 Latissimi del dorso, ovvero aniscaltori.

2 Serrati maggiori postici sotto i latissimi del dorso.

2 Serrati minori postici, sotto i trapezzi, o cucullari.

2 Longissimi del dorso.

2 Sacrolumbj coperti da i trapezzi, e da i latissimi del dorso.

2 Semispinati coperti da i trapezzi, e da i latissimi del dorso.

2 Sacri coperti da i trapezzi, e da i latissimi del dorso.

2 Quadrati sopra l'osso sacro.

Proprij del Ventricolo

2 Sfincteri del ventricolo, uno dello stomaco, e l'altro del piloro.

1 Septotransverso, ovvero diafragma, che divide il ventre medio dall'inferiore.

Del Ventre Inferiore

2 Obliqui descendenti.

2 Obliqui ascendenti.

2 Retti.

2 Transversi.

2 Piramidali.

Proprij dell'intestino retto

2 Elevatorj dell'ano.

1 Sfinctere dell'ano.

Proprij delle parti genitali

1 Sfinctere della vescica.

2 Elevatorj del membro.

2 Dilatatorj dell'uretra, ovvero del canale orinario.

2 Cremasteri, o sospensorj de' testicoli.

2 Erettori della clitoride.

Tutti i propri dell'Omeri

2 Soprascapulari, nella sommità della scapula.

2 Infrascapulari, nella parte inferiore della medesima.

2 Rotondi maggiori.

2 Rotondi minori.

2 Deltoidi, così detti per esser di figura della lettera Delta grande de' Greci.

Del Cubito

2 Bicipiti, altrimenti detti i pesci del braccio.

2 Bracchiei interni.

2 Longiori.

2 Breviori.

2 Anconei.

2 Quadrati.

2 Tereti.

2 Longi.

2 Brevi.

Del Carpo della mano

4 Estensorj del carpo

4 Flessorj

2 Obliquatorj

2 Palmari.

Proprij delle dita della mano

8 Estensorj delle 4. dita.

16 Flessorj, cioè 8. perforati, e 8. perforanti.

12 Proprij de' due pollici.

2 Indicatorij.

2 Adduttori dell'indice.

2 Abduuttori dell'annulare.

8 Lumbricali.

8 Interossei.

Del Femore

4 Psoas, due maggiori, e due minori.

2 Iliaci interni.

2 Tricipiti.

2 Lividi.

6 Glutei delle natiche.

2 Piriformi.

2 Obturatorj esterni.

2 Obturatorj interni, o bursali.

2 Innominati, ovvero quadrati.

Della Gamba, e Tibia

2 Retti.

2 Vasti esterni.

2 Vasti interni.

2 Crurei.

2 Membranosi.

2 Semimembranosi.

2 Sartorij.

2 Seminervosi.

2 Gracili.

2 Tricipiti.

2 Poplitei.

Del Tarso del piede

2 Tibiali antichi.

2 Peronei secondi.

2 Tibiali postici.

2 Peronei primi.

2 Gastrocnemij.

2 Solei.

2 Plantari.

Proprij delle dita del piede

16 Flessorj, cioè 8. perforati, e 8. perforanti.

8 Estensorj.

2 Flessorj de' Pollici.

2 Estensorj.

2 Adduttorj.

2 Abduttorj del minimo.

8 Lumbricali.

8 Interossei.

Simile la parte dedicata a *vene, arterie e nervi*:

Vena. Secondo Galeno è 'l ricettacolo del sangue mescolato con lo spirito naturale; o come dicono gli Anatomisti, una parte simile spermatica dotata di semplice tunica, recettacolo del sangue reflu nel moto circolatorio. Le vene principali sono due, la prima detta Porta, l'altra nominata Cava, dalle quali scaturiscono tutte l'altre diramazioni.

Della Vena Porta e sue diramazioni

La vena Porta è radicata nella parte concava del Fegato, e produce le seguenti propaggini:

l'Umbilicale.

le Cistiche

la Pilorica

le Pancreatice

il Ramo splenico

il Vaso breve

il Mesenterico con tutte le meseraiche, e intestinali

la Gastrica maggiore

la Gastrica minore

la Coronaria stomatica

l'Epiploica destra

l'Epiploica sinistra

la Gastroepiploica destra

la Gastroepiploica sinistra

l'Emorroidali interne.

Della Vena Cava

La vena Cava, o magna, è radicata nella parte convessa del Fegato, maggior'assai della vena Porta (anzi commensurata alla dimensione di tutto il corpo) e si divide in tronco superiore, e inferiore.

Delle diramazioni del tronco superiore della Vena Cava

Dal tronco superiore, o ascendente nascono:

le Freniche

la Mediastina

la Coronaria del Cuore

la Pulmonaria

l'Azigos, ovvero sine pari

l'Intercostali superiori

l'Intercostali inferiori

le Subclavie

le Mammarie

le Timiche

le Capsulari

le Cervicali

la Muscula superiore

le Iugulari esterne

le Iugulari interne

la Frontale

la Temporale

le Glossice

le Assillari

la Cefalica

la Media

la Basilica

la Salvatella

Delle diramazioni del tronco inferiore della Vena Cava

Dal tronco inferiore nascono le seguenti diramazioni di vene:

l'Adiposa

l'Emulgenti

le Lombari

le Spermatiche

le Muscule

le Sacre

le Epigastriche

le Hipogastriche

le Iliache esterne

le Iliache interne

l'Emorroidali esterne
le Pudende
le Crurali.
l'Ischiadica maggiore
l' Ischiadica minore
la Muscula inferiore
la Poplitea
la Surale
la Saffena

Vena arteriosa e Arteria venosa. Sono vasi particolari [...].

Vene lattee, vene chilifere, vene Aselliane, così nominate dalla bianchezza [...].

ARTERIE

Arteria f. Una parte simile spermatica dotata di duplicata tunica, recettacolo del sangue e spirito vitale [...]. Si divide l'Arteria magna in tronco ascendente, e discendente: [...].

Propaggini del tronco ascendente

L'Arteria magna ascendente produce le susseguenti propaggini:

la Coronaria del Cuore
la Pulmonaria
le Intercostali superiori
le Subclavie
la Mammaria
la Mediastina
la Muscula
la Cervicale
le Carotidi esterne
le Carotidi interne
la Temporale

l'Assillare, la quale si diffonde sino alla mano estrema, senza sortir'altre denominazioni.

Propaggini del tronco discendente

Dal tronco discendente dell'Aorta dipendono le seguenti diramazioni:

l'Intercostali inferiori
le Freniche
la Celiaca
l'Epatica
la Splenica
la Mesenterica superiore
l'Emulgenti
le Spermatiche
la Mesenterica inferiore
le Lombari
la Muscula
l'Hipogastriche
le Pudende
l'Emorroidali
l'Iliache

le Crurali, le quali, a guisa dell'Assillari s'estendono sino all'estremità delle dita.

NERVI

Nervo, e Nerbo m. Una parte del corpo, simile a cordicella, primo strumento del senso e del moto, conferendo a tutto 'l corpo la forza del muoversi e del sentire;

ovvero, come dicono gli Anatomisti, una parte simile, spermatica, veicolo dello spirito animale. Riconoscono tutti i Nervi la sua origine dal Cervello, alcuni immediatamente dentro la Cavità del Craneo, altri mediamente, cioè dalla spinal midolla.

Della Cavità del Craneo

Dal di dentro della Cavità del Craneo scaturiscono sette paia ovvero coniugazioni de' Nervi, de' quali costituisce

Il I. gli Ottici, o Visorij Da' quali dipendono anche tutte le principali membrane dell'occhio.

Il II. i Motori de' Muscoli dell'occhio.

Il III. si diffonde alla Palpebra superiore, al muscolo Trocleare dell'occhio, al Naso, al Labbro superiore, a' muscoli della faccia, e delle tempie.

Il IV. all'orecchio interno, a' denti dell'una e dell'altra mascella, alla lingua, al Labbro inferiore.

Il V. prodotto che à il Nervo Uditorio più molle, provvede alle fauci, a' muscoli della mascella inferiore, ed all'orecchio esterno.

Il VI. dopo esser'uscito della Calvaria, in compagnia dell'arteria Carotide, arrivato alle Clavicole, si divide in tre rami, Costale, Recurrente, e Stomatico; quindi si diffonde mirabilmente a tutte le parti del Ventre Medio, ed dell'Infimo, in propaggini innumerabili.

Il VII. finalmente tutto s'immerge nella lingua, eccettuati alcuni leggieri Surculi a' muscoli della Laringe. [...].

Della Spinal Midolla, e sue diramazioni

Dal Cervello, e Cerebello allungati (a guisa di coda, appendice, o apofise) propende la Spinal Midolla, la quale, per la cavità formata dalle Vertebre, ed osso sacro, vestita delle stesse membrane del Cervello, e d'un'altra nervosa robustissima (che nell'atto della flessione la rende più assicurata dalla rottura) e divisa pure, come il Cervello, in parte destra e sinistra, sempre più attenuandosi, diffonde di mano in mano trenta paia di Nervi, [...].

Le prime sette propaggini de' Nervi prodotti dalla Spinal Midolla si chiamano Cervicali, perchè scaturiscono dalle Vertebre della Cervice: [...].

Le dodici susseguenti si chiamano Intercostali; [...].

Le altre cinque diramazioni si chiamano Lombari [...] unite con le sei propaggini dell'osso sacro, discendono, per la parte tanto interna quanto esterna, alla Coscia, Gamba, e Piede, diffondendo a tutt'i muscoli delle medesime parti, rami copiosi e robustissimi; terminando finalmente all'estremità delle dita, coll'istess'ordine, che fanno i Nervi del Braccio.

3.1 L'apporto semantico-lessicale di Baldinucci

Quanto visto finora (le testimonianze di Zamboni, le sezioni metodiche, la terminologia relativa all'anatomia) ci dà l'occasione per agganciarci a un ulteriore elemento di rilievo, cioè l'apporto terminologico del *Vocabolario* – in altre parole la sua funzione di serbatoio semantico-lessicale per l'italiano –; non a caso abbiamo provato a misurare il peso che Baldinucci ha avuto nella storia della lingua italiana, in modo particolare – ma non esclusivo – sul piano del lessico delle arti, seguendo la traccia delle prime attestazioni sia di parole sia di significati risalenti proprio al *Vocabolario toscano dell'arte del disegno*, attraverso lo scandaglio di un dizionario etimologico, il *DELI*, e di uno storico, il *GDLI*⁴³.

La nostra ricerca ha permesso di raccogliere, come risultato, oltre cinquanta prime attestazioni (e qualche retrodatazione),

⁴³ Oltre a questi, come strumenti lessicografici di riferimento per un più ampio controllo delle datazioni, ci siamo serviti del *TLIO*, del *GRADIT* e dello *Zingarelli* 2024.

fra cui – si noti – è possibile discernere non solo voci dal valore artistico (riguardanti la pittura, l'edilizia, l'architettura, ecc.), ma anche voci appartenenti ad altri campi (primo fra tutti quello dell'anatomia). Nell'elenco che presentiamo di seguito ogni voce è accompagnata dalla rispettiva definizione tratta dal *DELI* (eccetto diversa segnalazione), seguita dalla definizione formulata da Baldinucci (se il vocabolo in questione è lemmatizzato nel *Vocabolario*) oppure, qualora la voce non fosse a esponente, dal lemma e dal contesto in cui essa viene citata nel dizionario baldinucciono:

AGGETTARE v. 'sporgere, fare aggetto'

Aggettare Sportare in fuori; ed è proprio delle cornici, bozze, o altre parti, e membri di lavori quadri, e tondi, intagli, o altro, e di qualunque altra parte, che nello sportare esca fuor della dirittura e piombo o sodo.

ALLUNGARE v. 'diluire, annacquare' {non lemmatizzato}

Acqua forte da intagliare in rame [...] Pigliasi aceto bianco fortissimo, once sei di sale armoniaco bianco trasparente puro e netto, altre once sei sal comune [...] e fatto il tutto bollire in pentola ben'invetriata e ben coperta, si mescola [...] e se dopo due giorni in circa, si conoscerà che sia riuscita troppo forte, onde venga ad allargar troppo l'intaglio, s'**allunga** con infondervi altro aceto a discrezione.

Levar la vernice dal rame [...] Levata poi la vernice perchè il rame resta schifo, per imbiancarlo si piglia acqua forte da partire, **allungata** con acqua pura, e con essa con l'aiuto di un pennello si laverà il rame con gran prestezza.

AMBULATORIO agg. 'che cammina, che serve per camminare' {non lemmatizzato}

Piede Il piede, o per meglio dire, il gran piede, è l'organo **ambulatorio** [...].

ANNO SABBATICO loc.s.m. 'presso gli Ebrei un anno ogni sette nel quale ci si asteneva dai lavori campestri e dalla riscossione dei crediti' {s.v. *tempo*}

Anno Sabatico, e Giubbileo. Appresso gli Ebrei due erano i più notabili periodi annuali, uno che si chiamava settimana annuale, ed era un decorso di sett'anni, l'ultimo de' quali chiamavasi anno sabatico, nel quale la terra dovea riposare, sendo loro da Dio comandato, che per quell'anno ella non si lavorasse: l'altro era detto giubbileo, ed era un periodo di 50. Anni [...].

ARTICOLAZIONE s.f. 'punto in cui due ossa si toccano' {non lemmatizzato}

Ginocchio Il ginocchio è la parte anteriore dell'articolazione del femore colla tibia, e poplite parte posteriore di detta articolazione.

Rotella, o patella La rotella o patella, è un'osso rotondo, che stabilisce l'**articolazione** del femore colla tibia.

ASPETTO s.m. 'punto di vista' {non lemmatizzato}

Attaccatura [...] mà sì bene partecipano di molte figure, le quali ancora, tante e tante volte si mostrano all'occhio de' riguardanti diverse, quanti sono gli **aspetti**, ne' quali son vedute, o all'insù, o all'ingìù, o da' lati; [...].

BAMBOCCIO s.m. 'rozzo disegno di figura umana'

Bamboccio [...] ¶ Fra i nostri Artefici, diconsi bambocci o fantocci, quei disegni, pitture, o simili, che son fatti da chi non sa punto di disegno, o pittura, o scultura; ovvero da Artefice poco intendente.

BARDIGLIO⁴⁴ s.m. 'varietà di marmo di colore bigio o azzurro cinereo'

Bargiglio Pietra di durezza simile al Paragone, di color cilestro, razzata di certe vene, che pendono in bianco, e tramezzata d'alcune altre di bianco vivo. Viene a noi da Saravezza; riceve bellissimo pulimento, e trovasene d'ogni grossezza

e lunghezza.

BENINTESO agg. 'inteso giustamente, opportunamente; fatto a proposito' (*GDLI*)

Beninteso add. Dicesi quel lavoro, fabbrica, scultura, o pittura, nella quale, si nel tutto come nelle sue parti, si riconoscono le dovute proprietà, osservate non così superficialmente, ma quali debbono essere, secondo che 'l naturale dimostra, e non per forza di sola imitazione, come di chi vada copiando ciò che vede, e non intende; ma d'una tal maestria, che è nell'Artefice, colla quale potrà assegnare la ragione del suo operato.

BERTESCA s.f. 'impalcatura per pittori, muratori e sim.' {non lemmatizzato}

Ponte [...] ¶ E ponte si dice anche a quelle **bertesche**, sopra le quali stanno i Muratori a murare, i Pittori a dipignere a fresco le muraglie etc.

BUFFA s.f. 'maschera protettiva per saldatori, doratori, ecc.' (*GDLI*)

Buffa f. Berretta che cuopre capo, collo, gola, e viso, eccetto gli occhi. Serve a' Doratori a fuoco per difendersi dalle male evaporazioni e fumi, che tramanda l'argento vivo nell'esercitar che fanno quella maestranza[...]; la miglior cautela però che possono usar costoro, è operar'all'aria aperta, e dove spiri vento, con stare da quella parte donde il vento spira, che direbbono i Marinari, stare sopra vento.

CALZATOIA s.f. 'cuneo adoperato per mantenere fermi e stabili i mobili' {lemmatizzato, ma con rinvio a *calzare*}

Calzare Vale ancora puntellare con biette (dette calzatoie) che che sia, perchè non isquota.

CARICARE v. 'deformare con intento umoristico, mettere in caricatura' (*GDLI*)

Caricare [...] ¶ E caricare dicesi anche da' Pittori o Scultori, un modo tenuto da essi in far ritratti, quanto si può somiglianti al tutto della persona ritratta; ma per giuoco, e talora per ischernò, aggravando o crescendo i difetti delle parti imitate sproporzionatamente, talmente che nel tutto appariscano essere essi, e nelle parti sieno variati.

CASTELLETO s.m. 'nelle arti e mestieri, qualsiasi strumento composto di parti di legname o di metallo, adatto a eseguire lavori di vario genere'

Castelletto m. Strumento di legno che tiene ferma la canna di ferro, la quale girata a forza d'una gran ruota, buca ogni sorta di pietra dura adoperata con ismeriglio. ¶ E castelletto diciamo ad instrumento di ferro di più grandezze, che fitto in un banco, sostiene le ruote di rame, con che si lavoran pietre dure. ¶ E castelletto anche si dice a strumento di ferro, con una ruota d'acciaio, che serve per lo più per bucar pietre, coll'aiuto d'altri strumenti come cannelle, saettuzze, e simili. ¶ Dicesi castelletto ad uno strumento di ferro in forma di strettoio, col quale si dà l'onda alle cornici di metallo; e talvolta vi si accomoda la filiera per tirar filo tondo; e tutto si fa sopra un banco piano per mezzo d'una forte tanaglia, le cui gambe vengono fortemente strette da una campanella, che chiamano maniglia, che vien forte tirata da un'argano.

CHINA s.f. 'inchiostro particolarmente scuro'

Inchiostro della china Una qualità d'inchiostro, non liquido nè corrente, ma solido; composto di nero di fumo, infuso con gomma, e riseco in panellini lunghi un dito in circa, ben formati in figura quadrangolare. L'usano in quelle parti per iscrivere, fregandolo prima sopra una lastra di pietra dura, che sono i loro calamai, e con poche goccioline d'acqua dissolvendolo in quella quantità che a loro bisogna, v'intingono il pennello, col quale scrivono, non essendo appresso di essi l'uso delle penne. ¶ A' nostri Artefici serve mirabilmente per disegnare figure, o paesetti, i quali appariscono tocchi d'acquerello: l'adoperano in questo modo. Intingono il pennello nell'acqua, e poi con esso

⁴⁴ Come segnalato anche dal *DELI* (s.v. *bardiglio*), Baldinucci registra la forma *bargiglio*.

sfregano l'inchiostro più o meno, secondo che vogliono, che il tocco o la macchia venga più chiara o più scura.

COLA s.f. 'tipo di setaccio col quale si cola spec. la calcina spenta

Cola f. pronunciata con l'o stretto. Strumento di legno in foggia di cassa, con quattro piedi, aperta di sopra, e con una grattugia di piastra di ferro posta nel fondo, che sia minore di esso, per colare la calcina, la quale si dimena con la marra.

CORALLINA s.f. 'varietà di pietra dura'

Diaspro di Sicilia detto *Corallina*. Pietra dura di color giallo sudicio, mischiata di vene e macchie sottili, bianche livide, rosse vive, e capelline. Si lavora con sega, e spianatoio, e serve per ornamenti, e lavori di commessi.

COSCIA s.f. 'ciascuno dei due pilastri che fanno da sostegno al torchio da stampa' {non lemmatizzato}

Torcolo da rame. Strumento di legname, che strigne il rame intagliato sopra la carta, acciò vi lasci l'impressione, per mezzo di due rulli, curri, o cilindri, posti per lo piano nel mezzo delle due cosce di esso torcolo: [...] e l'estremità del rullo di sotto, posano sopra due zoccoletti incavati a mezzo cerchio, che diconsi le lunette, inseriti nell'aperture delle cosce (delle quali è composto il torcolo) da potersi alzare e abbassare, secondo il bisogno.

COSTRITTORE agg. 'detto di muscolo che, contraendosi, diminuisce l'apertura d'un orifizio' {s.v. muscolo}

{Muscoli} *Del Naso*. 2 Elevatorj delle pinne del naso. 2 Dilatorj del naso. 2

Constrittori.

CRICOIDE s.f. 'cartilagine laringea ad anello, al di sopra della trachea' {s.v. scheletro}

Collo Il collo è la parte che unisce il capo col torace, anteriormente si chiama gola, posteriormente cervice. La gola largamente così detta (perchè propriamente è l'esofago) viene composta da varie cartilagini, oltre i muscoli [...] che insieme coll'osso ioide, colla varietà de' lor moti, dependenti dagli accennati muscoli, servono alla varia formazione della voce. Sono queste cinque, cioè tiroide, **cricoide**, due aritnoidi, ed epiglottide.

DEGLUTIZIONE s.f. 'atto, effetto del deglutire' {s.v. muscolo}

{Muscoli} per la **deglutizione**: 2 Stilofaringei. 2 Sfenofaringei. 2 Faringei. 1 Esofageo.

DEPRESSORE agg. 'di muscolo che abbassa un organo' (GDLI) {s.v. muscolo}

{Muscoli} *Delle labbra*. 3 Elevatorj del labbro superiore. 2 **Depressorj** dell'inferiore.

DORSALE agg. 'del dorso' {s.v. Della Spinal Midolla, e sue diramazioni}

[...] a tutti i muscoli Intercostali, del Torace, e maggior parte de' **Dorsali**.

EPIGASTRICO agg. 'che concerne l'epigastrio' {s.v. vene}

Delle diramazioni del tronco inferiore della Vena Cava Dal tronco inferiore nascono le seguenti diramazioni di vene: l'Adiposa, l'Emulgenti, le Lombari, le Spermatiche, le Mascule, le Sacre, le **Epigastriche** [...].

ESOFAGEO agg. 'dell'esofago' {s.v. muscolo}

{Muscoli} per la **deglutizione**: 2 Stilofaringei. 2 Sfenofaringei. 2 Faringei. 1 **Esofageo**.

FALANGE s.f. 'ciascuno dei segmenti delle dita delle mani e dei piedi' {s.v. scheletro}

Mano estrema La mano estrema si divide in carpo, metacarpo, e **falange** delle dita.

FARINGEO agg. 'della faringe' {s.v. muscolo}

{Muscoli} per la **deglutizione**: 2 Stilofaringei. 2 Sfenofaringei. 2 **Faringei**. 1 Esofageo.

FRENICO agg. 'detto di rami del dotto cervicale che innervano il diaframma' {s.v.

vene}

Delle diramazioni del tronco superiore della Vena Cava Dal tronco superiore, o ascendente nascono le **Freniche**, la Mediastina [...].

GATTUCCIO s.m. 'piccola sega, con lama sottile e manico tondo, per fare tagli curvi'

Gattuccio m. Spezie di sega per lo più stretta, e senza quel telaio di legno, con cui la sega si tira e maneggia, ma con un manico, come quello degli scarpelli da legno: questo s'introduce per punta in un buco fatto a posta col succhiello in quella parte dell'asse o legno, in cui devon dintornarsi con la sega, rabeschi o altre cose, che per altro non vi si potrebbe la sega introdurre, senza fender l'asse nell'esteriori parti.

GHIERA s.f. (arch.) 'arco con estradosso a risalto di spessore uniforme in tutto il suo giro'

Ghiera dell'arco. Termine d'Architettura, vale la grossezza del medesimo arco.

GIALLO DI TERRA loc.s.m. 'ocra'

Giallo di terra; una terra che fa il color giallo altrimenti detta Ocra; serve a' Pittori per dipignere a olio, a fresco o a tempera. Trovasi ne le miniere del piombo da' vapori delle quali dicono, ch'ella riceve il colore.

GLIFO s.m. (arch.) 'scanalatura verticale ornamentale del triglifo dell'ordine dorico'

Triglifi, quasi *Trisolchi*, *Glifi*, e *Correnti* m. Alcune pietre quadrate con sopra un poco di capitello, usate per ornamento del fregio Dorico, sfondate ad angolo retto, mediante tre solchi, che si dicono canaletti; e gli spazzj, che sono tra l'uno, e l'altro triglifo, si dicono metope.

GLUTEO s.m. 'muscolo della natica' {s.v. muscolo}

{Muscoli} *Del Femore* 4 Psoas, due maggiori, e due minori. [...] 2 **Glutei** delle natiche.

GRAFFIETTO s.m. 'strumento di acciaio tagliente usato dagli argentieri e dai falegnami'

Graffietto m. Strumento di legno di lunghezza per lo più di mezzo braccio, trapassato da un regoletto di forma quadra, nel quale è fermo un ferro a simiglianza d'un chiodo, ed il regoletto dalla parte del chiodo si fa sportare in fuori, quando più, quando meno, e serve per segnare le grossezze tanto ne' legni, che nelle pietre, metalli, ed altro che si voglia lavorare.

GRILLO s.m. 'ponte di legno per ripulire le cupole'

Grillo m. Una spezie di ponte da Muratori fatto di legno, dal piano del quale pendono due piedi che nell'attaccatura fanno angolo piano, e si distendono per all'ingiù. Di questo si servono i Muratori per calarlo a forza di braccia con canapi sopra le cupole, dove non posson farsi buche per stabilirvi i ponti ne' bisogni loro. Sopra di esso stanno uno o più uomini, e son tirati ora in alto, or da' lati, or calati a basso, secondo che 'l bisogno richiegga, di ripulire o di acconciare esse cupole. Questo strumento, sporgendo i piedi all'ingiù, e toccando per di sotto, coll'estremità di essi, il più gonfio della cupola, e con la sua faccia per di sopra la parte men gonfia della stessa, viene a rimanere in piano; onde gli uomini vi possono star comodamente sopra ad operare.

ILIACO agg. 'dell'osso dell'ileo' {s.v. muscolo}

{Muscoli} *Del Femore* 4 Psoas, due maggiori, e due minori. 2 Iliaci interni.

IMBARCARSÌ v. intr. pron. 'incurvarsi, arcuarsi, detto di assi di legno durante la stagionatura e sim.' {lemmatizzato, ma con rinvio ad *Arrendersi*}

Arrendersi. Dicesi di legno, asse, o altro, che agevolmente, e senza spezzarsi, si pieghi o volga: che anche si potrebbe dire **imbarcare**, parlandosi d'asse o legni non molto grossi.

IMBOCCATURA s.f. 'parte di un oggetto in cui si inserisce o incastra q.c.'

Imboccatura f. Apertura di che che sia, che per lo più suole essere smussata, fatta

per ricevere un'altra cosa, che s'abbia da innestare a quella che à l'imbocatura.

IMPASTATURA s.f. 'impasto di colori' {non lemmatizzato}

Alla prima, posto avverbial. Diconsi quelle pitture esser fatte alla prima, le quali à l'Artefice perfezionate nella prima **impastatura** de' colori, senza punto o poco tornarvi sopra, e questo per ordinario non àno lunga vita. [...]

LENTI s.f. plur. 'occhiali' {non lemmatizzato}

Occhiali m. Strumento da occhi per aiuto della vista; [...] Fannosi gli occhiali di diversa manifattura, proporzionata a diversi usi, per i quali ce ne serviamo. E primieramente si à riguardo, se àno da aiutare la vista corta, ovvero la debilitata; se àno da servire, per veder da lontano, o pure da presso. Per la vista corta, ad effetto di veder da lontano, fansi gli occhiali incavati o concavi, i quali mostrano gli oggetti anche vicini ridotti minore assai del loro essere naturale. Per l'altra fabbricansi occhiali convessi detti anche lenti, i quali fanno apparir gli oggetti ancorchè lontani maggiori assai di quello sono [...] e tanto i concavi che i convessi si fabbricano di cristallo o vetro non colorato, ma tersissimo, e senza alcuna macchia. [...]

MAMMARIO agg. 'che concerne la mammella' {s.v. *vene*}

Delle diramazioni del tronco superiore della Vena Cava Dal tronco superiore, o ascendente nascono le Freniche, la Mediastina, la Coronaria del Cuore, la Pulmonaria, [...] le **Mammarie** [...].

MASTOIDEO agg. 'della mastoide' {s.v. *muscolo*}

[*Muscoli*] *Del Capo, e sue parti.* 2 Splenij. 2 Complessi. 2 Retti maggiori. [...] 2 **Mastoidei**. [...]

MESTICHINO s.m. 'piccola spatola d'acciaio usata per mescolare i colori'

Mestichino m. Piccolo strumento di tutto acciaio, fatto a foggia di coltello, per ogni parte flessibile, del quale si servono i Pittori, per portare i colori sopra la tavolozza, e quelli mescolare a lor bisogno.

ORBITA s.f. 'cavità piramidale nel cranio, che contiene l'occhio e i suoi annessi' {s.v. *scheletro*}

Orbita L'orbita nella mandibula superiore, è quella cavità che contiene l'occhio, chiamata orbita dalla figura orbicolare, composta di sei ossa, cinque comuni dal concorso degli ossi del cranio e faccia, e uno proprio che è il lacrimale soprannominato.

PALAFITARE v. 'rafforzare con palafitte, far palafitte'

Palafittare. Far palafitta.

PATINA s.f. 'alterazione della superficie a cui sono soggetti dipinti, sculture (e, anche, medaglie), architetture per l'azione del tempo, in partic. per l'opera degli agenti atmosferici e della luce' (*GDLI*)

Patena. Voce usata da' Pittori, e diconla altrimenti pelle, ed è quella universale scurità che il tempo fa apparire sopra le pitture, che anche talvolta le favorisce.

PIETICA s.f. 'cavalletto da falegnameria fornito di una traversa di altezza regolabile, sul quale si pongono i pezzi da segare' (*GDLI*)

Pietica, o pietiche f. Strumento di legname composto di due piane o travette, che da una testa sono unite insieme a foggia di seste, per potersi allargare e stringere, con alcuni buchi da imo a sommo. Queste (con l'aiuto d'una altra piana o travetta, nominata il canteo, la quale si posa loro sopra a traverso, retta da certi pivuoli fitti ne' nominati buchi) servono per tener ferme e salde le travi o panconi, mentre si segano. ¶ Da queste, che per esser faticose a muoversi,

àno per lor'ufficio lo star sempre ferme, e a gambe larghe, nacque in Firenze quel rimprovero, che fassi a chi, nel camminare, soverchiamente lento, e poco grazioso, chiamandolo pietica⁴⁵.

PINNA s.f. 'ala o aletta del naso' {s.v. *muscolo*}

[*Muscoli*] *Del Naso.* 2 Elevatorj delle pinne del naso. 2 Dilatorj del naso. [...]

PIRIFORME agg. 'che ha forma simile a quella d'una pera' {s.v. *muscolo*}

[*Muscoli*] *Del Femore* 4 Psoas, due maggiori, e due minori. 2 Iliaci interni. 2 Tricipiti. [...] 2 **Piriformi**.

RETARE v. 'tracciare un reticolo sopra un disegno o una pittura per poterli riprodurre nelle dimensioni volute; quadrettare' (*GDLI*)

Retare. Tirar la rete sopra disegni, o pitture.

SALCIGNO agg. 'detto di legname, nodo, difficile a lavorarsi'

Salcigno add. Una qualità di alcuni legnami, come Gattice o Gattero, che non così facilmente si pulisce; perchè il suo filo non cammina sempre per lo verso diritto; che però intoppa il ferro in varj riscontri, e in vece di levarne pulita la superficie, alza in esso alcune fila, che s'alzano, e dividono dal piano a foggia del salcio. Questa parola salcigno è presa da alcuni per lo stesso che riscontroso, da quelli intoppi, o riscontri, che trova il ferro per tutti versi in esso legno.

SBULLETTARE v. 'detto d'intonaco, coprirsi di buchi, per effetto del rigonfiamento e della successiva caduta dei pezzettini di calce non bene spenta'

Sbullettare Gettar fuor le bullette; e dicesi propriamente ad un certo gettar che fanno gl'intonachi di calcina (dopo esser ben secchi anche dopo molto tempo) d'una porzioncella di lor superficie per lo più di figura tonda, simile alla testa o cappello di una bulletta, lasciando un buco, simile a quello che fa la bulletta o chiodo nella muraglia nel cavarnelo fuori, con che si guasta ogni bellezza di bianco, o pittura, che sia sopra essa superficie. [...]

SGHERONATO agg. 'tagliato di sbieco (una stoffa, un abito)' (*GDLI*)⁴⁶

Sgheronato add. Tagliato a sghimbescio, o a schisa, o in tralice, largo di sotto e stretto di sopra; e dicesi propriamente di tela, o panno.

TRAPEZOIDE s.m. 'quadrilatero con i lati discontinui'

Trapezoide f. Si trova detta da qualche Autore, quella figura quadrilatera, che non è parallelogrammo, nè trapezzo, perchè non à niun lato opposto parallelo.

TRICIPITE agg. 'detto di muscolo che ha tre capi' {s.v. *muscolo*}

[*Muscoli*] *Della Gamba, e Tibia.* 2 Retti. 2 Vasti esterni. 2 Crurei. [...] 2 **Tricipiti**.

TRIFIDO agg. 'che finisce in tre punte' {s.v. *scheletro*}

Spina La spina è il canale osseo, recettacolo della spinale midolla, esteso dal capo al coccige. È composta di 24. vertebre, e osso sacro, in tal modo articolati, che s'accomodano quasi ad ogni varietà di moto. [...] La cervice costa di sette vertebre superiori, il dorso di dodici, i lombi di cinque, l'osso sacro negli adulti è unico, e **trifido**, ne' bambini si divide in cinque e sei parti [...].

UVACEO agg. 'che ha il colore dell'uva' {non lemmatizzato}

Giacinto e Iacinto m. Gioia, che secondo Plinio, dipende dall'Amatista, ma è da quella diversa, perchè il colore **uveaceo** di questa, è più pallido. Dicono trovarsene ancora di colore azzurro (ma assai difettosa) altra volta biancheggianti, tal'ora risplendente in porporino colore. [...]

ZIGOMATICO agg. 'dello zigomo' {s.v. *scheletro*}

Mandibula superiore. La mandibula superiore è composta d'undici ossa, cinque per parte, ed uno nel mezzo senza pari; cioè, **zigomatici**, lacrimali, massimi [...].

⁴⁵ Del secondo significato indicato da Baldinucci, nei principali dizionari consultati (includendovi anche repertori basati esclusivamente sull'uso toscano), non vi è traccia.

⁴⁶ Riguardo a *sgheronato*, segnaliamo un errore presente nel *DELLI*. L'aggettivo, che figura a lemma, è accompagnato da un'unica definizione, ossia «detto di abito, allargato mediante l'inserimento di uno o più gheroni», a cui segue fra parentesi l'indicazione della prima attestazione: «1681, F. Baldinucci» (cfr. *DELLI*, s.v. *sgheronato*). Come s'intuisce, il significato indicato dal *DELLI* non collima con quello che si ritrova in effetti nel *Vocabolario toscano dell'arte del disegno*, cioè «tagliato per traverso»; diversamente il *GDLI* – che riporta come primo significato la definizione corretta e coerente con la citazione baldinucciana («tagliato di sbieco [...]») – registra come secondo significato («fatto a gheroni [...]») lo stesso indicato dal *DELLI*, ma accompagnato da una citazione di Matilde Serao, che costituisce quindi la vera prima attestazione rispetto a tale accezione (cfr. *GDLI*, s.v. *sgheronato*) e non quella contenuta in Baldinucci come riportato nel *DELLI*.

A questo lungo elenco di prime attestazioni (già registrate dai dizionari) è possibile aggiungere anche una serie di voci che, censite dalla lessicografia con datazioni sette-ottocentesche (quindi posteriori a Baldinucci), è stato possibile retrodatare proprio sulla base del *Vocabolario* baldinucciano (ci limitiamo qui a riportare, a mo' d'esempio, soltanto una minima parte delle retrodatazioni rintracciate e rintracciabili):

CEMBRA

GDL: «Archit. Modanatura a profilo concavo formante, alle due estremità del fusto della colonna, il raccordo fra la superficie di esso e le modanature del collarino e della base. – Anche: ciascuna delle membrature corrispondenti nei pilastri» (segue un esempio tratto dalle *Opere* di Francesco Milizia: ed. 1826-1827)

BALDINUCCI 1681 (*cembra*: rinvio a *Cinta*): *Cinta*. La *Cinta*, o **cembra**, detta da Vitruvio Apophygi, è il termine superiore della base.

BURSALE

DELI: «muscolo del femore' (1797, D'Alb.)» (il riferimento è al *Dizionario universale, critico, enciclopedico della lingua italiana* di F. D'Alberti di Villanuova: Lucca, 1797-1805)

BALDINUCCI 1681 (s.v. *muscolo*) [*Muscoli*] *Del Femore* 4 Psoas, due maggiori, [...] 2 Obturatorj interni, o **bursali**.

PALMO

DELI: «spazio e distanza compresa tra l'estremità del pollice e del mignolo della mano aperta e distesa' (1809, U. Foscolo)»

BALDINUCCI 1681 *Palmo* m. Spazio della distenditura della mano dall'estremità del dito grosso a quella del mignolo, altrimenti detto spanna. [...]

SFENOIDE

DELI: «osso impari mediano della base del cranio, tra l'etmoide e l'occipite' (1745, Berg. *Voci* che rinvia ad A. Pascoli, di poco anteriore)» (il riferimento è all'opera di G. P. Bergantini, *Voci italiane d'autori approvati dalla Crusca, nel Vocabolario d'essa non registrate, con altre molte appartenenti per lo più ad arti e scienze* [...]: Venezia, 1745)

BALDINUCCI 1681: (s.v. *craneo*): Il *Craneo* è una cavità inegualmente ritonda, composta d'otto ossa, uno della fronte, due del sincipite, uno dell'occipite, due petrosi, uno **sfenoide**, l'ultimo etmoide, insieme congiunti per mezzo di varie suture; [...].

3.2 La struttura del *Vocabolario*: un'esplorazione attraverso il testo XML-TEI

Proponiamo ora un breve sondaggio sul *Vocabolario* baldinucciano, servendoci di alcuni dati ricavati dal testo annotato secondo il linguaggio di *mark-up* XML-TEI, che, grazie alla piattaforma *Filippo Baldinucci lessicografo ed erudito*, permetterà agli utenti di sfruttare al meglio le opzioni di ricerca e i criteri di indagine all'interno del dizionario. Partiamo da qualche dato quantitativo.

Il totale degli articoli lessicografici ammonta a 3.672, numero che include sia le entrate appartenenti al corpo del dizionario (3.627) sia quelle della sezione «aggiunte dello stesso autore» (45), posta in chiusura del volume. Il numero dei lemmi, invece, è più alto: 4.126; questo è presto spiegato col fatto che molte entrate presentano a esponente più voci equivalenti (si tratta per lo più di sinonimi o di varianti grafiche, talvolta di forme che vengono lemmatizzate sia al singolare sia al plurale). Nello specifico parliamo di coppie o terne lessicali (più raramente si tratta di serie costituite da quattro o più voci, come *artefice/artiere/artigiano/artista* oppure *azione/fatto/operazione/artificiazione*) presentate dal lessicografo come equipollenti, perciò non accompagnate da alcuna indicazione d'uso o di registro (che sarebbero state utili per guidare il lettore nella scelta del vocabolo)⁴⁷: troviamo ad esempio *abbozzare/imporre*, *abbrunare/abbrunire*, *accanalato/scanalato*, *accordato/accordamento*, *acquidoccio/acquidotto*, *acuto/aguto*, *affocalistare/apocalistare*, *aggiunta/aggiunzione*, *aggruppato/aggruppato*, *agutello/agutetto*, *aguti/chiavelli/chiodi*, *Alberese del Ponte a Rignano/Pietra fiorita*, *ancudine/incudine*, *annerare/annerire*, *architetto/architetto*, *arcipresso/ancipresso/cipresso*, *arco acuto/arco composto*, *assiculo/pernuzzo*, *asteria/occhio di gatta*, *azzurrino/azzurriccio*, *bacchetta/mazza*, *bamboccio/fantoccio*, *barletto/barlotto/barlione*, *battente/battitoio*, *beccatello/mensola/peduccio*, *bottaccio/bottaccino/uovolo*, *busto/torso*, *calcagnuolo/dente di cane*, *campanelle/gocciolate*, *carreggio/carriaggio*, *cartapecora/carta pecorina*, *catenaccio/chiavistello*, *cazzuola/cucchiara/mestola*, *lima/raspa/scuffina*, *morione/prannio*, *natica/chiappa*, *nero di spalto/bitume giudaico*, *niccolo/cammeo*, *obelisco/aguglia/guglia*, *ombragione/ombramento*, *opaloperderotto*, *parapetto/sponda*, *piastra di ferro/lamiera*, *pironi/manovelle* e così via.

La prerogativa di disporre più voci, di cui molte sinonimiche, porta a evidenziare un problema linguistico rispetto alle terminologie tecnico-specialistiche: dietro l'oscillazione terminologica infatti, o meglio, dietro una selezione lessicale che Baldinucci non risolve con l'unità – cioè non registrando un lemma unico – si riflette una situazione eterogenea e instabile⁴⁸ sui vari piani dello spazio linguistico, a partire da diastratia e diafasia (a volte a tecnicismi alti e latineggianti sono accostate voci più basse, quali ad esempio *asteria* e *occhio di gatta/bell'occhio*⁴⁹, *cavedio/atrio* e *cortile*) fino a interessare, in qualche caso, anche la dimensione diatopica (come il caso di *cazzuola*, *cucchiara* e *mestola*). Ma i dati di interesse lessicale e, di riflesso, artistico non si esauriscono qui; il valore aggiunto del lavoro di informatizzazione riguarda anche altri tipi e livelli di marcatura.

⁴⁷ Specifichiamo, però, che a differenza degli esempi riportati, in altri casi Baldinucci non manca di dare indicazioni circa l'uso di una parola, usando formule del tipo «che più comunemente dicesi», «voce latina», «voce poetica», «termine de' muratori», «termine di prospettiva», e simili.

⁴⁸ In merito a ciò, ricordiamo quanto afferma Baldinucci in chiusura della prefazione: «E perchè mio intento principale è stato, che le mie esplicazioni servan'alla pratica, anzi che alla speculativa, non vi giunga nuovo, ch'io abbia lasciato di questionare intorno a molte voci di Vitruvio, toccanti l'Arte Archittonica, i cui propri significati restano tuttavia fra gli Autori controversi; ed anche perchè io non tolsi a far commenti degli antichi o moderni scritti, ma a spiegarvi le voci e i termini, che si adoperano nel nostro Toscano Idioma, de' quali si in questa come in ogn'altra delle nostre Arti, egli è non solo a sufficienza, ma abbondantissimamente provveduto» (BALDINUCCI 1681, p. XII).

⁴⁹ «ASTERIA f. O CCHIO DI GATTA m. Una gemma assai dura, e difficilissima ad intagliarsi, che fra le gioie bianche non tiene l'ultimo luogo. À in sè una certa luce a guisa delle pupille degli occhi, la quale getta fuori i suoi splendori, quando da una, quando da un'altra parte. Trovasi in Caramania, e nell'Indie. È detta occhio di Gatta per lo trasparire che fa la sua luce, a guisa dell'occhio del Gatto: i moderni la chiamano bell'occhio. Trovasi anche altre Gioie che tutte si chiamano col nome d'occhio di animali diversi, che lunga cosa sarebbe il descriverle; e tutte anno un non so che dell'Agata e del Sardonico» (*ibid.*, s.v. *asteria/occhio di gatta*).

Come specificato nel sito dedicato al progetto *Filippo Baldinucci lessicografo ed erudito*, nella sezione in cui si illustrano i criteri di marcatura del dizionario, si legge che⁵⁰

oltre alla convenzionale marcatura dei lemmi e dei significati, sono state previste altre tipologie di annotazione, sia di interesse linguistico sia di interesse artistico: quanto al primo, ad esempio, sono state etichettate parole e locuzioni interne agli articoli lessicografici con l'indicazione dei relativi valori semantici o lessicali (es. sinonimi, antonimi, iponimi, base e derivati); rispetto al versante artistico, invece, è stato ideato un mark-up di tipo tematico, in base al quale sono state classificate e annotate entro specifiche categorie – individuate a priori – sia voci [...] sia accezioni [...] così da creare dei veri e propri sottodizionari [...].

Relativamente al primo punto, dunque, sono state marcate, oltre ai lemmi (e alle diverse tipologie di lemmi, come forme flesse, omografi, ecc.), anche le *related entries* (secondo la terminologia dell'XML-TEI, traducibile in italiano con 'voci correlate'), vale a dire parole o locuzioni – nel nostro caso – di rilevanza linguistico-artistica che hanno un legame con il lemma sotto cui sono registrate (e rispetto al quale sono in rapporto di sinonimia/antonimia, iperonimia/iponimia, olonimia/meronimia, base/derivato); nel caso specifico, per il testo di Baldinucci sono state marcate quasi 1.300 voci correlate.

Quanto al secondo punto, vediamo nel dettaglio le categorie con cui abbiamo classificato parole e locuzioni (in rapporto sia ai lemmi sia alle voci interne agli articoli lessicografici):

- arti o scienze
- edifici, locali e ambienti (anche di passaggio); officine e stabilimenti
- elementi strutturali o decorativi (anche parti di elementi o difetti: es. *crepe*); costruzioni e strutture
- figure e ruoli professionali
- macchine, impalcature, dispositivi, veicoli, arnesi per il trasporto
- materie e materiali, strati di materiali (es. *intonaco*); anche scarti e frammenti (es. *colatura, cocci, calcinacci*):
 - marmi, pietre e preziosi
 - metalli e leghe
 - legname
 - materie e materiali di origine vegetale o animale
 - argille, polveri, terre e inerti (pietrisco, sabbia, ecc.)
 - vetro
 - vernici
 - colori
 - altro
- strade, terreni ed elementi a essi relativi; canali; altri luoghi
- strumenti, utensili e oggetti da lavoro (anche accessori)

es. *buffa*)

- tecniche, caratteristiche, opere:
 - processi e operazioni (es. *abbrunare, arrugginire, bianchimento, pulimento*)
 - proprietà ed effetti di composizione e realizzazione
 - opere e rappresentazioni (anche parti ed elementi)

Riguardo, invece, alle categorie applicabili ai significati, sono stati individuati i seguenti campi:

- architettura
- astronomia
- disegno e prospettiva
- doratori
- edilizia
- geometria
- gettatori e fonditori di metalli
- intaglio
- misure
- oreficeria
- pittura
- scultura

3.3 Possibili casi di studio grazie al *mark-up*: tecniche, caratteristiche e opere in Baldinucci

Nella progettazione della marcatura XML-TEI abbiamo contemplato, fra le altre (come illustrato nel paragrafo precedente), anche l'annotazione di tecniche, caratteristiche e opere che sono annoverate da Baldinucci nel proprio dizionario, e per le quali abbiamo predisposto una classificazione in tre gruppi concettuali, nell'ottica di ricerche avanzate:

- AZIONI, PROCESSI E OPERAZIONI;
- PROPRIETÀ, CONDIZIONI ED EFFETTI DI COMPOSIZIONE;
- OPERE E RAPPRESENTAZIONI (ANCHE PARTI O ELEMENTI).

Dopo aver fatto una prima simulazione sul testo marcato in XML-TEI, siamo in grado di mostrare i risultati di questo sondaggio, al fine di saggiare il potenziale delle ricerche che si potranno effettuare sul *Vocabolario toscano dell'arte del disegno*, interrogando la banca dati de *Le parole dell'arte* (e precisamente l'archivio dedicato a *Filippo Baldinucci lessicografo ed erudito*). Cominciamo mostrando integralmente le voci che appartengono al primo gruppo⁵¹, quindi quelle denotanti azioni, processi e operazioni⁵², estraibili a seguito del lavoro di informatizzazione:

A: *abbigliare, abbozzare/imporre, abbrunare, acciabbattare, acconciare/ [accomodare], [fermare a dente: s.v. a dente], addirizzare, affocalistiare/ apocalistiare, aguzzare, ammattonare, ammorbidare, ammuricciare, annerare/ annerire, appianare, appiccare, appuntare, archeggiare, arrandellare,*

⁵⁰ <<https://baldinucci.accademiadellacrusca.org/criteri>>.

⁵¹ Questa serie conta quasi 500 voci, cfr. *FILIPPO BALDINUCCI LESSICOGRAFO ED ERUDITO*, <<https://baldinucci.accademiadellacrusca.org>>.

⁵² Le voci indicate fra parentesi quadre costituiscono, all'interno del *Vocabolario* di Baldinucci, sottolemmi o voci interne (quindi voci non lemmatizzate); le voci separate da barra obliqua (/) sono varianti o sinonimi appartenenti a una stessa entrata.

arrendersi, arricciare, arrivare, arrocchiare, arrugginire, asciare, asciugare, assodare, assottigliare, atteggiare, attorcere, attorcigliare, augnare, avviticchiare, avvivare, avvolicchiare

B: battere, battere a mazzetta, bianchire, bozzare, [abbronzare/avvampare: s.v. bronzo], brunire

C: calcare, calcinare, calzare, camosciare, campeggiare, campire, cancellare, caricare, cesellare, ciottolare, colare, colorare/colorire, combaciare, [lavorar di commesso: s.v. commesso], commettere/[congegnare], conficcare, confondere, congiugnere, coniare, coniare a staffa, coniare a vite, costruire, contorcere, contraffare, copiare, cordeggiare, cuocere

D: dar l'acqua forte sopra il rame verniciato per intagliarlo, dar la vernice sul rame, deturpare, difformare, digradare, digrossare, dilatare, dilavare, dipignere, dipignere a fresco, dipignere a olio/[macinare i colori], dipignere a tempera, dirozzare, discarnare, discolorare/discolorire, diseccare, [aver disegno: s.v. disegno], disegnare, disfigurare, disformare, disotterare, dispiccare, dispignere, disporre, dissolvere, dorare/indorare, dorare a bolo, dorare a fuoco, dorare a mordente, dorare a orminiaco

E: edificare/fabbricare, effigiare, eregere/ergere, esprimere, estendere

F: [far di fantasia/far di capriccio; ricavare dal Naturale/fare dal Naturale: s.v. fantasia], fantasticare, far di terra, far la calcina, far presa, fendere, ferrare, fingere antichità nel marmo, finire/fornire, fondare, fondere, fondere a mortaio, fondere a tazza, fondere a vento, forare, formare, fortificare, frammettere, frappare1, frappare2/frappeggiare

G: gettare/gittare, [far di getto: s.v. getto1], granire, grattabugiare

I: [imbarcare: s.v. arrendersi], imbiancare, imboccare, imitare, immollare, impastare, impianellare, impiastare, impiombare, impolverare, impomiciare, imprimere, improntare, inargentare/[metter d'argento], incarrucolare, incastrare, incatenare, incavare, inchiodare, incidere, incollare, incorporare, incretare, incrocicchiare, incrostare, infilzare, infondere, infragnere, infunare, ingangherare, ingemmare, ingessare, ingraticolare, ingrossare, insaponare, intaccare, intagliare, intagliare a bulino, intagliare ad acqua forte, intarsiare, intersecare, intonicare/intonacare, intraversare, intridere, invernicare/inverniciare, inventriare, istoriare

L: lastrare, lastricare, [acciotolare/insiniare/inselicare: s.v. lastricato/lastrico], lavorare, [lavorare di cesello: s.v. lavorare], [lavorar d'intaglio: s.v. lavorare], [lavorar di smalto/smaltare: s.v. lavorare], legare, levar la vernice dal rame, limare, liquefare, liquidare, liquidire, lucidare, lumeggiare, lustrare

M: macchiare, macinare, martellare, merlare, mesticare, [far migliaccio: s.v. migliaccio], miniare, mischiare, misurare, modellare, mozzare, murare, murare a cassa, murare a secco, muscoleggiare

N: nettare, niellare

O: ornare, obliquare, ombrare, ombreggiare, [gioiellare: s.v. oreficeria], [lavorar di niello: s.v. oreficeria], [lavorar di filo: s.v. oreficeria], [lavorar di cavo: s.v.

oreficeria], [stampar ne' conj: s.v. oreficeria], [lavorar di grosserie: s.v. oreficeria]

P: palafittare, palare, panneggiare, partire, pelare, [far pelo: s.v. pelo], pennelleggiare, pertugiare, piallare, picchiettare, piegare, pigiare, piombare, plasticare, polverizzare, pomiciare/appomiciare, proffilare, proporzionare, prosciugare, pulire, puntellare

Q: quadrare, [dipignere di quadratura: s.v. quadratura]

R: rabberciare, rabescare, racconciare, raccortare, raccrescere, raffazzonare, rafforzare, ragguagliare, rallargare, rallungare, rammorbicare, rappezzare, rappianare, rappiccare, rapportare, raschiare, rasciugare, raspare, rassettare, rassodare, rassottigliare, rastrellare, reedificare, riflessare/riflessare, riparare, restaurare, retare, ribadire, ricacciare, ricamare/[dipigner con seta a punta d'ago], ricidere, ricignere, ricorrere, riedificare, rifare, rifendere, rifiorire, [ridurre a bene essere: s.v. rifiorire], rifondare, rilevare/[tondeggiare], rimuovere, rinettare, rinfonzare, ringrossare, rinverzare, rinzaffare, risaltare, risarcire, risegare, risentire, ritoccare, ritoccare a bulino, ritoccare a secco, ritondare, ritrarre, ritrarre alla macchia, ritrovare, rosseggiare

S: saldare/rammarginare, sbarrare, sbullettare, scalcinare, scalzare, scanalare, scandagliare, scanicare, scantonare, scarabocchiare, scarpellare, scarrucolare, scheggiare, schiccherare, schizzare, scollare, scolorare, scolorire, scolpire, scommettere, scompartire, sconficcare, scoprire, scorciare, scorniciare, scortecciare, screpolare/crepolare, scultare, segare, segnare, setolare, sfendere, sfiatare, sfondare, sfuggire, sfumare, sgraffiare, smerigliare, smurare, smussare, spianare, spiccare, spolverizzare, sprangare, sprazzare, spuntare, squadrare, staccare, stampare, stangonare, stare al naturale, stemperare/intridere/distemperare, strafurare, storpiare/stroppiare, struggere, stuccare, subbiare, sverzare, [lavorare d'incavo: s.v. suggello], svitare

T: tagliare, [tagliare a schisa/tagliare in tralice/tagliare a quartabuono: s.v. augnare], tignere, tirare a pulimento, torniare/tornire, trafiggere, traforare, tra-guardare, tramezzare, tramischiare, trapanare, tritare

U: unire

V: [disegnar vedute: s.v. veduta], velare, verdeggiare, vestire, voltare

Z: zannare, zufolare

Se ci spostiamo sulla seconda serie, cui appartengono quasi 400 fra parole e locuzioni, ricaviamo un catalogo altrettanto copioso e interessante, dal momento che possiamo isolare le proprietà, le condizioni e gli effetti di composizione, con la conseguente possibilità di effettuare ricerche ad ampio spettro (di tipo linguistico, storico, storico-artistico, ecc.). In questa categoria, grazie a una specifica marcatura, sarà possibile rintracciare voci come *disseccativo*, *fatticcio*, *ovato*, *picchiettato*, *annerato*, *aureo*, *bistondo*, *a capanna*⁵³, *aggrottescato*⁵⁴, *alla prima*⁵⁵, *a mezza botte*⁵⁶, *ammaccatura*⁵⁷, *grazia di movenza*⁵⁸,

⁵³ «Avverbialmente posto. Così diconsi le coperture degli edificj alzate ad angolo sotto squadra o sopra squadra, le quali pendono da due lati [...]» (BALDINUCCI 1681, s.v. *a capanna*).

⁵⁴ «add. Dicesi a quella pittura, scultura, o disegno, che discostandosi dall'imitazione del Naturale, par più tosto opera fatta a grottesche, che ricavata dal vero, e anzi a capriccio dell'Artefice, che altrimenti. V. Grottesche» (*ibid.*, s.v. *aggrottescato*).

⁵⁵ «Posto avverbial. Diconsi quelle pitture esser fatte alla prima, le quali à l'Artefice perfezionate nella prima impastatura de' colori, senza punto o poco tornarvi sopra, e queste per ordinario non àno lunga vita. [...]» (*ibid.*, s.v. *alla prima*).

⁵⁶ «Posto avverbial. Diconsi le coperture degli edificj, che formano la metà d'un cerchio» (*ibid.*, s.v. *a mezza botte*).

⁵⁷ «Termine usato dalli Scultori, e tal ora da' Pittori, per esplicare certe pieghe di panni, e anche delle stesse carni, dolcissimamente piegate in superficie, che non posson dirsi, nè solchi, nè pieghe, nè grinze; perchè a pena appariscono all'occhio di chi bene intende il rilievo, nelle quali bene spesso consiste la grazia della cosa scolpita o dipinta» (*ibid.*, s.v. *ammaccatura*).

⁵⁸ «Secondo il Paggi nella Tavola, è quella piacevolezza di movimento, la quale accresce la bellezza, ed alle volte è più gradita: si considera nel soave moto di tutto il viso, ed anche degli occhi, e della bocca nel favellare e nel ridere; nel moto delle mani e d'altre membra, e finalmente della persona tutta, che soavemente atteggi senza stiracchiamento, o affettazione. Aiutano questa grazia alcune regole del moto, come per esempio: se la gamba destra viene innanzi, il braccio destro vada indietro: se, il braccio tutto con la spalla s'abbassa, il fianco tutto con la gamba s'innalzi: se un braccio s'innalza sopra il capo, la sua gamba si distenda: la testa giri sempre verso quel braccio che viene innanzi. Non si faccia mai calare, nè alzare la figura tutta da un lato; ma sempre le membra contrastino fra di loro; e simili avvertenze, che bene ànno da chi possiede l'arte, che sa ancora quand'è tempo d'osservarle, e quando nò» (*ibid.*, s.v. *grazia di movenza*).

*inverniciato, maniera gretta*⁵⁹, *morbidezza, osservanza del decoro*⁶⁰, *a coda di rondine*⁶¹, *candidezza, crespo, digrossato*, e così via.

Infine, nella terza e ultima categoria, riservata alle opere e alle rappresentazioni, troviamo un centinaio di referenti, come per esempio *arazzo, fantoccio, basso rilievo, bozza, contorno, gruppo*⁶², *tarsia, tela*⁶³, *torso*.

Conclusioni

Le parole di Claudio Marazzini⁶⁴ riassumono bene ciò che emerge da questo contributo, cioè che il *Vocabolario* di Filippo Baldinucci è «un libro [...] particolarmente meritevole agli occhi degli studiosi di lingua, oltre che a quelli degli studiosi di arte». Se per l'ambito storico-artistico, infatti, il dizionario baldinuccioniano costituisce una fonte imprescindibile (in relazione a tecniche, materiali, concetti, ecc.), sul piano linguistico esso è di rilevante importanza per aver segnato un punto di svolta: è stato il primo a dedicare uno spazio esclusivo alla lingua delle arti e il primo dizionario specialistico prodotto in Italia. E proprio sul versante storico-lessicografico e su quello storico-linguistico ci siamo mossi per misurare il peso dell'opera secentesca e valorizzarne l'importanza.

Un primo filone di analisi, incentrato sul confronto con la CRUSCA IV e la V, ha permesso di determinare la ricezione baldinuccioniana nel *Vocabolario degli Accademici della Crusca*: se fino al Settecento (quando nella lessicografia si faceva ancora fatica ad accogliere e raccogliere terminologia tecnico-specialistica) il *Vocabolario toscano dell'arte del disegno* aveva rappresentato in misura piuttosto modesta lo strumento specialistico a cui la Crusca rinviava per le definizioni delle voci artistiche (quelle poche lemmatizzate), diversamente, con la quinta edizione l'importanza attribuita al *Vocabolario* matura a tal punto da allargarsi a dismisura, per cui il 'Baldinucci lessicografo' viene ampiamente assorbito in termini di definizioni e citazioni. Nel passaggio dalla CRUSCA IV alla V, infatti, si assiste a un'evidentissima impennata nei risultati: oltre a vocaboli e significati di ambito artistico (come abbozzatura, aggettare, campire, granitella), vengono attinte anche voci non tecnico-specialistiche (quali camminare, fatto, frequentare, gentiluomo); e grande è il debito contratto dai compilatori della CRUSCA V, se nello spoglio del *Vocabolario* di Baldinucci sono stati prelevati non soltanto lemmi specialistici, ma anche parole dell'uso

comune. A questa altezza cronologica, quindi, a cavallo fra Otto e Novecento, il *Vocabolario* secentesco di Baldinucci rappresentava ancora un caposaldo validissimo, e non solo per le voci dell'arte.

Il secondo filone (pure orientato a esplorare l'eredità di Baldinucci) ha portato, invece, a riscontrare quale sia stato il contributo effettivamente apportato dal *Vocabolario* di Baldinucci alla lingua italiana rispetto a parole e accezioni (peraltro non legate esclusivamente alla sfera artistica). I risultati hanno fatto emergere, sulla scorta dei principali dizionari storici ed etimologici, una fitta serie di prime attestazioni (che, se per la maggior parte delle voci risultavano già censite dalla lessicografia, per altre invece sono state individuate per la prima volta in questa sede): si oscilla quasi esclusivamente tra il lessico dell'arte (*aggettare, caricare, ghiera, giallo di terra, impastatura, mestichino*) e quello dell'anatomia (*articolazione, cricoide, deglutizione, tricipite, zigomatico*). Proprio in relazione a sostantivi e aggettivi concernenti parti anatomiche (per cui Baldinucci si giovò della consulenza dell'anatomista Giuseppe Zamboni) è emerso peraltro un considerevole apporto semantico-lessicale, condensato in quegli intervalli metodici che interrompono la struttura alfabetica del *Vocabolario* e che, secondo Baldinucci, erano necessari per dare agli artefici una formazione quanto più completa possibile.

I primi sondaggi effettuati sul testo marcato del *Vocabolario* hanno consentito di testare le potenzialità della banca dati messa a punto per il progetto *Filippo Baldinucci lessicografo ed erudito*, mostrando già a una prima esplorazione la ricchezza e la portata delle ricerche 'percorribili' dentro un testo in versione digitale.

Infine, c'è un ulteriore aspetto che vale la pena sottolineare e che fa da sfondo ai singoli terreni di ricerca sondati: rispetto agli iniziali studi pionieristici di Severina Parodi, le indagini portate avanti in questa sede, assistite dall'utilizzo di piattaforme informatiche e da modalità di ricerca avanzate (la *Lessicografia della Crusca in rete*, la *Quinta Crusca virtuale* e *Filippo Baldinucci lessicografo ed erudito*), hanno consentito, da un lato, di estrarre dati esatti e completi - traguardo che negli anni '70, in mancanza di simili risorse informatiche, non poteva essere raggiunto -, dall'altro, di evidenziare l'opportunità di ridisegnare e personalizzare, in base alle esigenze del singolo studioso, i percorsi di ricerca. ✚

⁵⁹ «Termine, che si oppone a quello, che noi diciamo manierona: ed è di quell'Artefice, che opera poveramente, e freddamente; cioè senza magnificenza, senza franchezza, con poco artificio e invenzione, senza abbigliamenti, o alcuna altra di quelle parti, che rendono l'opera ammirabile, e curiosa» (*ibid.*, s.v. *maniera gretta*).

⁶⁰ «Qualità, dalla quale risulta (dice il Paggi nella sua Tavola) quasi tutta la ragionevolezza dell'Artefice nel suo operare: e consiste nel guardarsi da mettere in opera cosa alcuna contro il verisimile, sì della materia che si rappresenta, come del luogo, del tempo, e d'altri rispetti necessarij. Vero è che di certe cose, le quali ordinariamente son grate e dilettevoli all'occhio, come figure ignude, capellature, ed acconciature ricche, celate, pennacchi, armature, colori vaghi, drappi a opera, calzaretti, colonne, piedestalli, cortinaggi, vasi trasparenti, figure sbattimentate in ombra, si permette al Pittore uscendo alquanto del rigore, esserne onestamente liberale; ma non già prodigo, mettendole a sproposito con evidente offesa del verisimile, e del decoro» (*ibid.*, s.v. *osservanza del decoro*).

⁶¹ «Posto avverb. Dicesi d'alcune intaccature, o incavi angolari, fatte da' Legnaiuoli e Scarpellini a simiglianza della coda della rondine, cioè larghe da una parte, e strette dall'altra; [...]. Useremmo anche dire, a conio, per la similitudine che à l'intaccatura a coda di rondine col conio, largo in cima e stretto in fondo» (*ibid.*, s.v. *a coda di rondine*).

⁶² «[...] I nostri Artefici chiamano gruppo una quantità di figure, d'animali, o d'altro, unite insieme» (*ibid.*, s.v. *gruppo/gruppo*).

⁶³ «[...] E perchè di questo panno lino o canapino si fanno i quadri per dipignere, perciò fra' Pittori si piglia bene spesso questa voce tela per lo stesso quadro; [...]» (*ibid.*, s.v. *tela*).

⁶⁴ MARAZZINI 2020, p. VIII.

✦ Appendice

Voci della CRUSCA V in cui compare almeno una citazione dal Vocabolario di Baldinucci

A: abbozzatura, accanalato, accartocciare, acceso (e poeticam. anche accenso), acciappare, acciottolare, addolcire, addoppiato, affaticato, affondare, affumicato e affummicato, aggettare, aggettato, aggrottescato, aguglia, agutello, aguto, alberese, alchimiato, allargare, allievo, allungare, allungato, alzata, ambiente, ambulatorio, amido, ammaccaturina, ammandorlato, ammatassare, ammattonare, ammattonato, ammettere, ammirabile, ammottare, ampio, anacronismo, anatomico, anatomista, apparato, andare, andito, androne, angolare, angolato, angoletto, anima, animella, annerire (e poeticam. anche annegrire), annerito e annegrìto, annodatura, antaria, anteriore, anteriormente, anticaglia, anticamera, anticorte, antiporta (e anche anteporta), antiporto, antitopeia, anulare (annulare, anulario e annulario), aovato, appartenente, appellazione, appiccatura, appoggio, apportare, appropriato (e anche appropriato), aquatile e acquatile, arcale, arcato, architetto, architettura, architravato, ardiglione, argentario (e anche argentiero), aritmetico (ed anche arimmetico), armatura e armadura, arrandellare, arricciare, arricciato, arricciatura, arrivare, arrocchiare, arrotare, arso, articolato, articolazione, articolo, ascendente, aspetto, asse, assecondare, assicurare (e in poesia anche assecurare), assodare, assottigliare, assunto, asta, astragalo, astrologo, astronomico, attaccare, attaccatura, atteggiare, attendere, atticcato, attitudine, attorno (che anche a torno disgiuntamente si scrive), attratto, attrazione, augnare, auricolare e auricolare, avvinato, avvitichiato, avvivare, avvivato, avvivatoio, azzurriccio, azzurrigno

B: bagnare, bagnato, bagno, balista, ballatoio, bardellone, barletto, basamento, basilica, bamboccio, banco, banderuola, bastardo, bastoncino, bastone, battente, battere, battiloro, battuto, bava, beccatello, bertesca (e talvolta anche beltresca e bertresca), biadetto, bianchimento, bianchire, bianco, bicornia, bietta, biforme, bigonciuolo, bilico, bipede, biscanto, bisestile, bisesto, bisognevole, bisogno, biondo, bituminoso, bizzarria, bocca, bollire, bollitura, bolo, bombardiere, boncincello (e talora anche buncinello), bottaccino, botte, bottino, bottone, bozza, braccio, brace e bragia (e talvolta anche brage e bragia), bracciaiuola, bravura, briglia, brigliaio, broccatello, bronzino, brunire, brunito, brunitoio, brunitura, bucherato, buffa, bulino e bolino

C: caccianfuori, cacciatoia, calcagno, calcagnuolo, calcare, calcatura, calcedonio (e anche calcidonio), calcese, calcina, calcinare, calzante, calzare, calzato, calzatoia, calcistruzzo e calcestruzzo, calco, calice, calido, cadetto, caduta, camino e cammino, camminare, campale, campana, campanella, cannella, cantè, cantina, cantonata, capanna, capellino, campigiana, campire, campo, candela, candeliera (candelliera, candeliero e candelliero), capperuccia, caraffa, carato, carbonchio, carbone, cardinale, caricare (e talvolta in poesia per sincope anche caricare), carnato, carniccio, carnicino, carpo, carro, cartella, cartiera, cartoccio, cassa, castelletto, castello, castrato, catalogo, catasto, catena, cateto, cattività (cattivitate e cattivitate), caulicolo, cava, cavalcatore, cavetto, cavicchio, cavità (cavitade e cavitare), cavo, cemento, cenerino, cera, cervicale, cervice, cesellare, cesello, ceraiuolo (e come ora più comunemente pronunciasi, ceraiolo), cerchiato, cerebello, cerro, chermisi e chermisi, chiappa, chiarezza, chiaro, chiaroscuro, chiocciola, ciappola, ciappoletta, ciarpone, ciglione, cignone, cilindro, cimasa, cimatura, cinta,

cintura, ciottolare, ciottoletto, cipollaccio, cipollino, costo, costringimento e costrignimento, clavicola, cocca, coccige, coda, codione e codrione, cola, colare, colatura, colla, collarino, collegare, collegato, collerico, collo, collocazione, colombaia, colonna, colore, colorire, colorito, colpetto, colpo, coltello, combustibile, commesso¹ (che anche trovasi poeticam. commisso e commiso), commesso², commessura, commettere, composito, composto (ed anche composito), compressione, compresso, comprimere, comune, conca, concavo, conchiglia, conciato (e per sincope concio), conciatore, condensazione, condonare, confitto, congegnare, congegnato, congelare, congelazione, congiunzione, coniare, coniatore, conio, coniugazione, connesso, contornare, contornato, contorno, contrappreso, consumare, contenente, contenuto, consolidare, constare, contrastare, convento, compagine (e poeticam. anche compage), compartito, competente, coperta (e talora anche coverta), copertura (e talora anche covertura), copia, coppa, coppella, corallo, corda, cordeggiare, cordone, cornice, cornicione, corno, coro, corona, corpo, corporatura, corputo, correggiuolo (coreggiuolo e coregiolo), corrente, corte, corteccia, coscia, cottimo, cottura, cozione, cresta, crisocolla, cristallo, croce, crociata, crogiuolo e crogiolo, crostatura, crostoso, crudezza, crudissimo, crudo, cubito, cuocere (e [...] cocere), cupo, curioso, curro, cute

D: dado, dare, debilitato, debolezza (e talora poeticam. anche debilezza), decrepitezza, degradare, delicato, delineamento, delineare, delta, deltoide, denominare, denominato, denominazione, densamente, dentato, dente, dentello, deretano, destro, diacciato, diagonale, diamante, diametro, diceria, difensivo (e talora anche difenditivo), digradamento, digradare, digradazione, dilatare, dilatatorio, dilavato, dilavazione, dimensione, diminuire, diminuito (e oggi poeticam. diminuto), discendente, dirittamente (e per sincope drittamente), diritto (e per sincope dritto), dirittura (e per sincope drittura), dirozzare, disaccentato, disagio, difetto, dintornare, dintornato, disco, discordanza, discostare, discredito, discrezione, disdicevole, diseguaglianza e disuguaglianza, disgrazia, disgregare, diradicare, disposizione, dispregevole (e talora anche disprezzevole), disprezzare, dissolvere, distanza, distenditura, distinzione, distruzione, dito, diversificare, dividere, divisa, divisorio, doccia, doccino, doge, dolce, dolcemente, domicilio, dondolare, dondolo, doppiezza, dorare, dorato, doratore, dorsale, dosso, dragante (e anche draganti, draganto, diagrante), drapperia, drogheria, durata, durevolissimo, durezza, durissimamente

E: ebanista, eccedente, edificazione, elevatore, embolismo, embrice, emorroidale (e talora anche emoroidale), endecasillabo, ennagono, entasi, epatico, epatta, epigastrico, epiploico, equinoziale, equinozio, erudire, esagonato, escrementale, escrementizio, escremento, esemplare, esofago, esofago, esplicare, esposto (e talora anche esposito), espresso, essenzialissimo, estensore, estremità (estremitade e estremitate), età (etade e etate), eterno, ettagono (e anche eptagono), evaporazione

F: facciata, falange, falcato, falda, faldato, falsificare, fangoso, fantasia, fantoccio, fantolino, fare, faringeo, fascia, faticante, fatta, faticcio, fatto, fazione, femmina (e anche femina), femore, fendere, feria, feritoia, fermare, fermezza, fermo, ferraccia, ferro, fiancata, fianco, fibroso, fibula, figura, figurato, filare, filaretto, filo, filone, finestra (e talora anche, ma oggi solamente in poesia, fenestra), finimento, finire, finito, fiore, fiorito, fisionomia

e fisionomia, fitto (e talora poeticam. anche fisso), fittone, flemmatico, foglia, fogliame, fogna, fondamento, fondare, fondazione, fondere, fonditore, fondo, fonte, forare, forbice, forcuto, forma, formare, formato, formatore, forte, forza, fortuna, forza, fossato, fossile, frangere (e talora anche fragnere), frappa, frappare, frappeggiare, fraschetta, frassinella, freddare, freddezza, fregio, frequentare, flessore, focato, focolare, fresco¹ (add.), fresco² (sost.), frigido, frombola, fromboletta, frontale, frustagno (e anche fustagno), fumo (e talora anche fummo), fuoco e foco, fusaiola (fusaiuola e anche fusarola), fuso¹, fuso², fusto

G: gagliardissimo, gamba, gambo, gastrico, gastrocnemio, gastroepiloico, gatta, gattero, gattice, gattuccio, generare, genericamente, generico, gentile, gentilmente (e talora anche gentilmente), gentiluomo (e, come talora trovasi, anche gentilomo), geometra, geometria, geroglifico (ed anche ieroglifico, e talora, per accorciamento, ieroglifo), gesso, gesto, gettare (e oggi men comunemente gittare), gettatore e gittatore, ghiaccio, ghiaioso (ed anche ghiaroso), ghiera, giacere (e, con forma oggi soltanto popolare, anche diacere), giallezza, giallo, giallognolo, giallolino e giallorino, gioia, gioiellare, giornata, girare, girella, girelletta, giubileo e giubbileo, giuggiolino, giustezza, glossico, gluteo, gocciola, gocciolatoio, gocciolletta, godibile, goditore, goffo, gola, goletta, gomito, gonfiare, gonfiezza, gonfio, gongola, gotta, gracile, gradina, grado, graffietto, grana, granato, granchio, grande (e per apocope, innanzi a voci comincianti per consonante, gran), granelletto, granello, granelloso, granire, granitella, granito¹, granito², grassezza, grasso, graticciata, grattabugia, grattabugiare, grattabugiato, grattugia, gravità (gravitate e gravitate), graziosamente, gretto, grillo, grisatoio, gromma, gronda, grondaio, grondatoio, groppa, grossamente, grosseria, grossezza, grossiere, grosso, gruma, gruppo, guastare, guastamento, guida, guidare, guscio, gusto

I: iemale, igneo, ignudo, iliaco, imbarcare, imbasamento, imbiancare, imbiancatore, imbiettare, imboccare, imbocatura, imbotte, imbracciatoia, imbrattare, imbrogliatore, imbroglione, immaginetta e imaginetta, immateriale, immondezza, immorbidito, imo, imoscapo, impalcamento, impalcare, impalcatura, impannata, impastare, impastato, impastatura, impasto, imperito, imperniare (e anche impernare), impiantato (e anche impiantato), impiannellare, impiantato, impiestrare, impiastro, impietrato e impietrato, impiombare, imporre (e anche, ma oggi solo in certi tempi e persone, imponere), impostatura, impressione, impressore, imprimere, impronta, impulso, inargentare, inargentato, incalcinatura, incarrucolare, incassatura, incastrare, incatenare, incavare, incavato, incavatura, incavo, inchiostro, incidere, incisorio, incorporare, incorporato, increspare, increspatura, incrostato, incrudelire, incudine (e poeticam. include), incuocere e incocere, indicatorio, indifferentissimamente, indignatorio, indorare, indulgenza, ineguale (e anche inuguale), inegualmente (e anche inugualmente), infante, infanzia, infocare, infocato, informe, infruscare, infruscato, ingegnere, ingegno, ingiù (che più spesso si scrive disgiuntamente in giù), ingrediente, inordinato, insaponare, inselciare (ed anche inselciare), insieme, insù (che spesso si scrive disgiuntamente in su), intaccare, intaccato, intaccatura, intagliare, intagliato, intagliatore, intaglio, intavolato, intercalare¹ (v.), intercalare² (agg.), intercolonnio (e anche intercolunnio), intercostale, interiore, internodio (e talvolta anche internodo), interosseo, intersecare (e, con forma

oggi non comune, intersegare), intestinale, intimo, intingere (ed anche intignere), intonacato, intonaco, intoppo, intraprendere, intraversare, intraversato, invasione, inventare, inventiva, invenzione, investigare, invilupato, involgere (e poeticam. involvere), involgimento e involvimento, involto (e con forma latina involuto), ionico, ipogastrico, irregolare (e talvolta anche irregolare), ischiatico (e anche ischiadico), ischio, iugulare e giugulare

L: laberinto e labirinto, lacrima e lagrima, lacrimale e lagrimale, lacrimatoio e lagrimatoio, lamina, lapidario, lapis, largamente, largo, largura, laringe, lastrico, lateralmente, laterizio, latissimo, latitudine, lato, lattato, latteo, lavatura, lavorare, lavoro, lega, legamento, legatura, legittimo, leggerissimamente, leggiadria, leggiadrissimo, legname, lente, levare, limbelluccio, linea, lineamento, lineare (e meno comunemente lineale), lineato, lingua, linseme, litargirio (e, con forma oggi non comune, anche litargiro), liquefare (e in alcuni tempi e persone liquefacere), liquidissimo, lisciare, liscio, lista, livido, lombare, lombricale (e anche lumbricale), lotta (ed anche, ma oggi solo poeticam., lotta), lontananza, loto, lucentezza, lucidare, lucido, lumaca, lume, lumeggiare, lumeggiato, luminara (e anche, con forma oggi meno usata, luminaria), luna, lunetta, lungo, luogo (e con forma oggi propria soltanto della poesia, anche loco), lustrare, lustro

M: macchia¹, macchia², macchiare, macchina (e talora, ma oggi più che altro in poesia, machina), macchinetta e machinetta, macchiuccia e macchiuzza, macchianghero, macerare, macero, macinare, macinato, macinatore, madre, madreperla, madre vite (che talora si scrive anche disgiuntamente madre vite), maestranza, maestro (ed anche mastro), maglio, magno, malescio, malleolo, mammario, mancino, mandibola e mandibola, mandorla, mandorlato, maneggiabile, maniato, manichetto, maniera, manierona, manifattore, maniglia, mano, marcasita e marcassita (e men comunemente marchesita), marezzato, marezzo, marmo, marra, martellina, martello, martinello, marzo, maschera, mascheroncino, mascherone, maschio¹ e con forma popolare mastio (sost.), maschio² e con forma popolare mastio (agg.), mascellare, massetere, massiccio, massimo, mastoideo, matassetta, materiale, matita (e anche amatita), matitatoio, matricola, matricolare, mattone, mazza, mazzapicchio, mazzetta, mazzetto, mazzo, mazzuolo, mediastino, mediatamente, medio, mediocrementemente, membro, menale, menato, meno, mensolina, mensolone, mento, merlatura, merlo, mese, mesenterico, meseraico, mestica, mesticato, mestichino, mestiere (e mestiero e, in alcune locuzioni oggi più comunemente, mestieri), mestura, metacarpo, metallo, metatarso, metopa, mettere, mettiloro (ed anche mettodoro), mezzana, mezzano, mezzatinta (che anche si scrive disgiuntamente mezza tinta), mezzina, mezzo, midollare, miloglossa, miniato, miniera, minio, minutiere, minuto, minuzame, mischio (e con forma popolare mistio), mira, misura, modiglione, modinatura (e anche modanatura), modellare, modellatore, modello, moderno, modo (e, con apocope propria del popolo e del contado, mo'), modulo, molare, molle, multilatero, monachetto, monaco, mondo, monocromato, morato, morbidezza (e familiarmente anche morvidezza), morbido (e familiarmente anche morvido), mordente, mordere, mortaio (e anche mortaro), mortificato, mossa, moto, motore, movenza, mozzo, mucronato, mulinello e molinello, mulino e molino, murare, muricciolo e muricciolo, muricino, muscoleggiare, muscolo, muscoloso, musculo

N: *nafta, nano, nascita, naso, natica, naturale, navata, nave, nereggiare e negreggiare, nerezza e negrezza, nericcio, nero¹ (ed anche negro, che è più proprio del linguaggio poetico), nero² (ed anche negro), nervo (e, in alcuni sensi figurati, nerbo), nervoso, nicchia, nicchio, niccolo, nicchetto, niellare, niello, niente, nocca, nocchio, nocciolo, noce¹, noce², nocella, nodello, noderuto, nodo, novantesimo, numero, nuotare e notare, novilunio, nuvolato, nuvolo (e [...] nugolo)*

O: *obelisco, obliquare (e anche obbliquare), obliquatorio e obbliquatorio, obliquo (e anche obbliquo), occaso, occhiaia, occhiale¹, occhiale², occhietto, occhio, occhiuto, occidente, occupare, ocra (e, come anche si disse, ocria), oculare, odorabile, odorosissimo, ofite, oggettivo (obbiettivo e obiettivo), olio, olivella e ulivella, olmo, ombelicale (ombellicale, ombilicale, umbilicale), ombelico (ombellico, ombilico, umbilico, umbelico), ombra, ombramento, ombrare, ombrato, ombreggiare, ombrosità, omero, onda, ondato, ondeggiare, ontano, opale (opalio, opalo), opera (ed anche [...] opra ed [...] ovra), operare (e [...] oprare), opposizione, opposto e opposito, ora (che talvolta si tronca in or [...]), orafo, orato, orbicolare e orbicolare, orbita, ordigno, ordinanza, ordinare, ordinario, ordinatamente, onice, ordine, orecchino, orecchio, orefice, oreficeria, organico, oricalco, orichicco (e anche oroichicco), orientale, orificio e orificio, originale, oriuolo e oriuolo, orizzontale, orlo, orminiaco, ornamento, ornare, ornato¹, ornato², oro, orpimento, oscurità (oscuritade e oscuritate), ossame, osseo, osservanza, osso, ottagonato, ottagono, ottangolare, ottangolo, ottico, ottonaio, otturatore, ottuso, overamente (e, scritto in modo disgiunto, o veramente).*

✦ Bibliografia

Archivi digitali

FILIPPO BALDINUCCI LESSICOGRACO ED ERUDITO, a cura dell'Accademia della Crusca e della Fondazione Memofonte, <<https://baldinucci.accademidellacrusca.org>>.

LE PAROLE DELL'ARTE

Le parole dell'arte. Per un lessico della storia dell'arte nei testi dal XVI al XX secolo, a cura dell'Accademia della Crusca e della Fondazione Memofonte, <<https://mla.accademidellacrusca.org>>.

QUINTA CRUSCA VIRTUALE

Quinta Crusca virtuale, a cura dell'Accademia della Crusca, <www.quintacruscavirtuale.org>.

Dizionari

BALDINUCCI 1681

Filippo Baldinucci, *Vocabolario Toscano dell'Arte del Disegno nel quale si esplicano i propri termini e voci, non solo della pittura, scultura & architettura; ma ancora di altre arti a quelle subordinate, e che abbiano per fondamento il disegno [...]*, Firenze 1681.

CRUSCA III

Vocabolario degli Accademici della Crusca, III impressione, I-III, Firenze 1691.

CRUSCA IV

Vocabolario degli Accademici della Crusca, IV impressione, I-VI, Firenze 1729-1738.

CRUSCA V

Vocabolario degli Accademici della Crusca, V impressione, I-XI, Firenze 1863-1923 (fino alla lettera O).

DELI

Manlio Cortelazzo, Paolo Zolli, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, seconda edizione in volume unico (*Il Nuovo Etimologico*), a cura di Manlio Cortelazzo e Michele A. Cortelazzo, Bologna 1999.

GDLI

Salvatore Battaglia, *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, con *Supplemento 2004 e Supplemento 2009*, diretti da Edoardo Sanguineti, e *Indice degli autori citati nei volumi I-XXI e nel Supplemento 2004*, a cura di Giovanni Ronco, I-XXI, Torino 1961-2002, <www.gdli.it>.

GRADIT

Grande Dizionario Italiano dell'uso, a cura di Tullio De Mauro, con 2 supplementi: *Nuove parole italiane dell'uso 2003* e *Nuove parole italiane dell'uso II 2007*, I-VI, Torino 1999.

LESSICOGRAFIA DELLA CRUSCA IN RETE

Lessicografia della Crusca in rete, a cura dell'Accademia della Crusca, <<http://new.lessicografia.it>>.

TLIO

Tesoro della Lingua Italiana delle Origini, in elaborazione presso l'Istituto CNR Opera del Vocabolario Italiano, Firenze, fondato da Pietro G. Beltrami e continuato da Lino Leonardi, diretto da Paolo Squillaciotti, <<http://tlio.ovi.cnr.it/TLIO/>>.

ZINGARELLI 2024

Nicola Zingarelli, *Lo Zingarelli 2024. Vocabolario della lingua italiana*, a cura di Mario Cannella e Beata Lazzarini, con la collaborazione di Luciano Canepari et al., Bologna 2024 (ristampa della dodicesima edizione).

Testi, Studi e Ricerche

BALDINUCCI 1681-1728

Filippo Baldinucci, *Notizie dei Professori del disegno da Cimabue in qua [...]*, I-VI, Firenze 1681-1728.

BALDINUCCI/PARODI 1975

Filippo Baldinucci, *Vocabolario toscano dell'arte del disegno [...]* (1681), nota critica di Severina Parodi, Firenze 1975 (riproduzione anastatica).

BÄTSCHMANN 2014

Oskar Bättschmann, *Félibiens Dictionnaire von 1676 und Baldinucci's Vocabolario von 1681*, in *Begrifflichkeit, Konzepte, Definitionen. Schreiben über Kunst und ihre Medien*, a cura di Elisabeth Oy-Marra, Ulrike von Bernstorff e Henry Keazor, Harrassowitz, Wiesbaden 2014, pp. 21-46.

BIFFI 2006

Marco Biffi, *Il lessico dell'architettura nella storia della lingua italiana*, in *Fare storia 3: Costruire il dispositivo storico. Tra fonti e strumenti*, a cura di Jasenka Gudelj e Paola Nicolin, Milano 2006, pp. 75-132.

BIFFI-MARASCHIO 2023

Marco Biffi, Nicoletta Maraschio, *Dipingere con le parole. Un sondaggio sulle espressioni di colore nella banca dati Le parole dell'arte*, «Studi di Memofonte», 30, 2023, pp. 55-80, DOI: <[10.25433/2038-0488/e3hh-nfi4](https://doi.org/10.25433/2038-0488/e3hh-nfi4)>.

CIALDINI 2020

Francesca Cialdini, *Le banche dati per lo studio della lingua dell'arte*, «Studi italiani», 1, 2020, pp. 169-190.

FÉLIBIEN 1676

André Félibien, *Des principes de l'architecture, de la sculpture, de la peinture, et des autres arts qui en dépendent: avec un Dictionnaire des termes propres à chacun de ces arts*, Paris 1676.

GERMANN 1997

Georg Germann, *Les dictionnaires de Félibien et Baldinucci*, «Revue d'esthétique», 31/32, 1997, pp. 253-258.

MARASCHIO 2018

Nicoletta Maraschio, *L'Accademia della Crusca e la lingua dell'arte*, in *Le risorse digitali per la storia dell'arte moderna in Italia. Progetti, ricerca scientifica*, a cura di Floriana Conte, Roma 2018, pp. 55-68.

MARAZZINI 2020

Claudio Marazzini, *A modo di prefazione: Baldinucci, gli struffoli e la Crusca*, in *Per Filippo Baldinucci: storiografia e collezionismo a Firenze nel secondo Seicento*, a cura di Elena Fumagalli, Massimiliano Rossi ed Eva Struhal, Firenze 2020, pp. VII-X.

RINALDI 2023

Simona Rinaldi, *I nomi dei colori. Identificazione ed etimologia nella letteratura artistica tra XIV e XVII secolo*, «Studi di Memofonte», 30, 2023, pp. 28-54.

STRUHAL 2018

Eva Struhal, *Documenting the Language of Artistic Practice: Filippo Baldinucci's Vocabolario Toscano dell'Arte del Disegno*, in *Lexicographie artistique: formes, usages et enjeux dans l'Europe moderne*, a cura di Michèle-Caroline Heck, Montpellier 2018, pp. 213-227.

STRUHAL 2020

Eva Struhal, *Filippo Baldinucci's Autopsies. Autopsy and Art Theory in the Vocabolario Toscano dell'Arte del Disegno (1681) and His Lettera a Vincenzo Capponi (1681)*, *Zeigen. Überzeugen. Beweisen. Methoden der Wissenproduktion in Kunstliteratur, Kennerschaft und Sammlungspraxis der Frühen Neuzeit*, a cura di Elisabeth Oy-Marra e Irina Schmiedel, Heidelberg 2020, pp. 89-110.